Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 30 Marzo 1881 GIORNO Num. 89

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 7 50 Mese 2 50
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 4 2 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per evitare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 1/2 alle 5 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è ritenuta a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 3 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

TORINO, 30 MARZO 1881.

ITALIA

LA RIFORMA ELETTORALE E LE MINORI QUESTIONI

Il modo come procede alla Camera la discussione della riforma elettorale ci consente tutto l'agio di esaminare anche le minori questioni e tornare sulle maggiori e discuterle. Da quattro giorni che la discussione è incominciata, gli oratori hanno preso tale un dirizzone da darle una durata eccessiva non solo in ragione dell'importanza della legge, ma della parsienza di chi la segue. Se discussione generale si voleva fare, doveva toccare sulla questione: se la riforma sia o no utile, opportuna, necessaria; e poichè in questo tutti sono d'accordo o quasi, la discussione avrebbe potuto essere brevissima. Di questo modo invece è fatto di dubbio che nelle due settimane che restano ancora prima delle vacanze di Pasqua, si esaurirà appena.

Ma lasciamo per ora coteste osservazioni di metodo, e veniamo a compiere l'esame della legge, della relazione e delle opinioni che vi si espongono, accennando brevemente alle minori questioni. Ripetiamo che si tratta di una inferiorità relativa, alla quale non potrebbe applicarsi il *de minimis non curat* del pretore romano. Anche la semplice esposizione loro basterà a dimostrarlo.

***

Intorno alla maggior questione che si fa sui criteri fondamentali del potere elettorale, troviamo quelli della cittadinanza, dell'età, del domicilio e della esclusione dal voto dei corpi armati.

Il nostro Codice civile è stato così liberale verso gli stranieri com'è savera la legge politica. I diritti elettorali si acquistano solo colla naturalità ottenuta per legge, che è metodo non agevole e pone una distinzione che i migliori scrittori ed alcune legislazioni più non ammettono. L'on. Zanardelli ha svolto in parecchie pagine e con fine acume giuridico le ragioni per cui la cittadinanza, che suol dirsi piccola, dovrebbe conferire la pienezza dei diritti politici, come dei civili, e noi ci limiteremo a deplorare che la legge non abbia ammesso questo principio, riponendo la nostra fiducia nella discussione parlamentare.

Riguardo all'età pochi oppugnano che si debba abbassare da 25 a 21 anni; lo stesso abbassamento era già ammesso anche dalla Destra, fu accolto dalla Commissione senza contrasto, e possiamo ritenerlo siccome fuori di controversia.

Pel domicilio la nuova legge chiede norme più severe e precise, intese sovratutto ad impedire ogni possibile garbuglio od abuso. La necessità della doppia dichiarazione di togliere il domicilio da un luogo per recarlo in un altro non è più dubbia, e in questo modo nessuno potrà votare contemporaneamente in due luoghi, nè venir trasferito a dare il suo voto là dove preme di alterarne il risultato a chi lo può fare, come ne abbiamo troppo numerosi esempi.

A scemare il pericolo di coteste pressioni e falsificazioni della volontà del corpo elettorale giovarà l'esclusione dei corpi armati. È una grave misura, e, sebbene proposta dal Ministero ed appoggiata ad autorevoli precedenti, non è stata presa senza molte esitanze dalla Commissione. Ma coll'estensione del voto è una necessità ineluttabile, perchè tutti gli individui che appartengono a corpi armati o già ci fi, tranne cioè una grossa parte dei semplici soldati, sarebbero elettori. Sarebbe necessario consentire loro di votare nelle caserme, o dove si trovano, o nel loro collegio sciogliendo l'esercito, i quali sono tutti partiti che presentano inconvenienti numerosi e diversi.

L'esclusione dei corpi armati in servizio pubblico, che non colpisce naturalmente gli ufficiali dell'esercito, è una dura necessità politica e morale, e le ragioni colle quali viene giustificata nella relazione ci sembrano appieno convincenti.

***

Intorno a quella del collegio si stringono le minori questioni della formazione delle liste, del luogo del voto, della rappresentanza della minoranza, del ballottaggio, delle elezioni parziali, a quelle della composizione dei seggi, del metodo della votazione, oltre ad alcune altre che in una rapida rassegna neppur possiamo ricordare.

Nella formazione delle liste l'essenziale è di escludere la possibilità di qualsiasi arbitrio od abuso, scemare l'ingerenza governativa, e dare al pubblico tutte le garanzie che tutti quanti ne hanno il diritto sono inscritti e non lo è alcuno di quelli a cui manca. A questo provvede la legge collo stabilire termini precisi per tutte le operazioni della revisione, col precisare il compito della Giunta e del Consiglio comunale, col limitare assai quello del prefetto, che si riduce a presidente della Commissione provinciale, composta per modo da presentare le maggiori guarentigie, e finalmente collo stabilire norme chiare e precise per il giudizio dinanzi alle Corti d'appello e di cassazione, che viene dichiarato completamente gratuito.

Riguardo al luogo del voto si tratta di scegliere tra il voto al Comune e la riunione in sezione dei Comuni che non hanno un certo numero di elettori. La nuova legge si attiene a quest'ultimo sistema. I Comuni che hanno più di 400 elettori sono divisi in più sezioni; quelli che ne hanno da 200 a 400 formano una sezione unica; i Comuni con meno di 200 elettori, se però n'hanno almeno 50 e trovansi assai lontani o in disagiata posizione, o privi di strade, formano pure sezione; gli altri sono riuniti fra loro.

La relazione giustifica appieno questo procedimento. E per verità bisogna por mente al gran numero di piccoli Comuni che abbiamo in Italia per comprenderne la necessità. In non pochi, anche dopo l'allargamento del voto, neanche si avrebbe un numero di elettori sufficiente a costituire il seggio. Oltrechè giammai in questa piccolissime assemblee elettorali potrebbe penetrare alcuna idea politica, nè avviarsi alcuna feconda discussione. Certo se tutti i Comuni italiani fossero costituiti come in Toscana, in Sicilia ed in alcune provincie delle altre regioni, potremmo adottare il voto per Comune, ma de questo siamo molto lontani. Così pure temiamo forte che il voluminoso e laboriosissimo quadro delle sezioni nuove, costruito su dati interamente ipotetici, debba essere completamente rifatto od almeno rivedato quando si avranno le liste elettorali nuove. È per ora sarebbe tempo perduto fermarvi l'attenzione.

***

La rappresentanza delle minoranze è questione che meriterebbe una sola particolare attenzione. A giudicare dagli esempi stranieri, specialmente inglesi, pare destinata ad un grande avvenire. In Italia un solo dubbio ci turba, ed è che sia entrata nella coscienza popolare e riesca quindi accetta al Paese. D'altronde nelle proposte della Commissione si applicherebbe con un metodo semplice e in una misura assai limitata. Nei Collegi che debbono nominare cinque o quattro deputati, gli elettori voteranno per quattro e per tre.

Con questa limitazione appunto si otterrebbe la rappresentanza delle minoranze. Ripetiamo che questa novità va esaminata a parte, e se buona, come a molti pare, si deve accogliere per tutti i collegi; se dubbia, si deve applicare solo a pochi, in via di esperimento, come appunto hanno fatto gli inglesi. Così a primo aspetto ci pare che applicarla a 75 collegi sia troppo o troppo poco.

La necessità e la convenienza del ballottaggio vennero poste in dubbio, ma furono da ultimo ammesse. Solo esse considerevolmente limitato il numero dei casi nei quali gli elettori saranno chiamati una seconda volta all'urna, per togliere il pericolo che col collegio più ampio le fossero tutti, od anche con una cosata frequenza. Invece della metà più uno dei votanti e pel terzo degli inscritti, basterà avere meno più l'ottavo di questi, cifra di voti relativamente modesta, che nella maggior parte dei casi sarà da uno dei candidati raggiunta.

Le elezioni parziali si sarebbero volute fare soltanto quando un collegio perdesse più di un deputato. Ma essendosi considerato che a questo modo la Camera resterebbe priva di parecchi membri, e vi si oppone d'altronde lo Statuto, fu messo il pensiero di mutare a questo riguardo il sistema vigente, pur riconoscendo l'inconveniente della più frequente convocazione di un maggior numero di elettori, causa l'ampiezza del collegio.

***

La composizione dei seggi che presiedono alle operazioni attuali non poteva mantenersi quale è attualmente, perchè ha dato troppo cattivi risultati, ed anche su questo quasi tutti sono d'accordo. Ma per riformarla rimanevano due soluzioni: l'una era quella di chiamare a presiederli un magistrato, l'altra è la preferita dalla Commissione. Rimane in facoltà degli elettori, non presentandosi alle 10 ant., di far sì che il seggio provvisorio, che è presieduto da un magistrato, dal presidente d'appello al cancelliere della pretura, divenga definitivo. Ma oltre a questa guarentigia ne hanno due altre. I candidati possono avere un rappresentante di loro fiducia presente a tutte le operazioni del seggio, ed è una grande garanzia; più, in grazia del voto limitato, i due partiti più grossi saranno quasi sempre rappresentati nel seggio. Avremo dunque una specie vigilanza continua, efficace, minuta, che preverrà brogli, pastette, soprusi ed ogni maniera di possibili artifizii, pei quali in ogni caso sono stati di molto aggravate le sanzioni penali.

Del metodo della votazione ci basti aggiungere: che nessuno dubbiti di mantenere il segreto del voto, anzi viene circondato di maggiori guarentigie; che non sarà possibile di venire nella sala col voto già scritto, a sostituire un'altra scheda a quella consegnata dal presidente; che tutti potranno avere la sicurezza di votare o all'unico appello o quando possono sino alle quattro pomeridiane. È pessimo sotto silenzio molte altre disposizioni minute, precise, in apparenza persino pedanti, ma utili e sagge, e che costituiscono la parte meno controversa della riforma.

***

Resterebbe a dire delle questioni che si attengono alle disposizioni transitorie e speciali ed alle penali. Ma quelle ci sembrano trascurabili in un succinto esame come questo; e quanto alle disposizioni penali è necessario esaminarle caso per caso, con criteri non solo politici, ma giuridici. Il che ci pare più opportuno di fare quando quest'ultima parte della legge verrà in discussione alla Camera. Quanto ne abbiamo detto ci pare sufficiente a dare al lettore un'idea chiara e completa del complesso della legge, delle sue grosse questioni e delle più importanti fra le minori, ed a consentirgli perciò di seguire con informata coscienza l'importante discussione che si svolge in questi alla Camera.

GLI ITALIANI AL CHILÌ.

Un italiano commerciante a Buenos Ayres ci scrive in data del 24 febbraio p. p. come tutta la colonia sia inorridita per gli atroci fatti commessi al Chilì contro agli stranieri, fra i quali moltissimi nostri concittadini.

Riferiamo in proposito un brano d'articolo del giornale *L'operaio italiano* del 24 febbraio:

« Nella rassegna anteriore demmo la notizia della presa di Lima, ma le notizie posteriori sono venute a lacerare una sinistra luce sulle imprese chiliane.

« Tutte le corrispondenze dell'esercito e gli stessi rapporti ufficiali confermano che l'esercito chiliano in Chorrillos e Miraflores scannarono quanti feriti giacevano sul campo di battaglia, e massacrarono i prigionieri; di qui la differenza enorme fra le perdite dei difensori e quelle degli assalitori. Si contano oltre settemila morti dell'esercito peruviano e solamente 700 morti e 1600 feriti dell'esercito chiliano.

« Le corrispondenze recano dettagli orribili.

« Gli stranieri che si erano arruolati nell'esercito peruano e quelli che vi formavano legioni speciali furono massacrati — sebbene il loro valore li facesse ricercare vivi di miglior sorte. I corrispondenti unanimamente affermano che gli italiani specialmente, dalle posizioni in cui trovavansi giacenti, si conoscevano che si erano battuti assai più ostinatamente dei peruviani.

« Corrispondenti e rapporti ufficiali assicuravano che un corpo di chinesi, arruolati espressamente dal Chilì, seguitava l'esercito coll'incarico di tagliare il collo ai feriti nemici, e questa operazione si faceva col coltello, una specie di coltello di latta fatto a sega!!!

« E tutto il Chilì applaudì a applaude a simile barbarie!

***

« Ma appena si ebbero questi dettagli, in Buenos Ayres e in Montevideo fu uno scoppio d'indignazione generale e specialmente per parte degli europei cui ribolliva il sangue a tanta ferocia.

« In Montevideo si organizzarono subito pubbliche proteste contro il Chilì. — Quando ad un tratto arrivò un telegramma colla firma del ministro italiano in Santiago, smentente il fatto che vi fossero legioni straniere in Miraflores e Chorrillos. Nessuno diede fede a una smentita che non negava la strage fatta dei feriti, e che era una ridicola negazione di quanto tutta la stampa chiliana e le corrispondenze venute dal Perù concordemente attestavano.

« Non si comprende come il ministro, Nanni Sammisatelli, si sia prestato a tale farsa, — e tutti, argentini, orientali e stranieri, ne rimasero scandalizzati.

***

« In Buenos-Ayres, non ostante quella smentita, si organizzò un *meeting* per protestare contro l'iniquo procedere dell'esercito chiliano. — Italiani, spagnuoli e francesi si riunirono la domenica scorsa nella piazza San Martin, ove furono pronunciati discorsi in lode dei martiri, e stigmatizzati severamente il Governo, la stampa e il popolo chiliano che per l'efferatezza del loro esercito non avevano saputo pronunciare altro che parole di lode.

« Il *meeting*, formato da oltre sei mila stranieri, tenne un contegno ammirabile.

« La Commissione formata dai delegati italiani, francesi e spagnuoli, passò dopo a riverire il ministro peruviano, che li accolse con somma cortesia e in un discorso pronunciato dal balcone al popolo che era fermo innanzi la casa, lodò il contegno degli stranieri e si rallegrò che il Chilì incominciasse a raccogliere il frutto della sua impresa nell'esecrazione dei popoli civili.

« Il signor ministro prima aveva diretta ai giornali stranieri una nota nella quale dichiarava che il Perù avrebbe dimostrata la sua gratitudine alle famiglie degli stranieri scannati in Chorillos e Miraflores; — nota la quale meritò il plauso di tutti. »

***

I particolari sono confermati pure dall'*Union française* della stessa città.

Un altro giornale poi, *El Nacional*, giuntoci collo stesso corriere, conferma in data del 25 da Montevideo « i particolari ripugnanti dello strangolamento (degüello) degli stranieri. *Los Tiempos* (vi si dice) chiama gli italiani: *cobardes, miserables bachichas, lazzaroni, raza miserable, pulpera, galeotes, canopanes, agota diccionarios.* » Conferma inoltre la costanza nelle file peruviane della legione Garibaldi, che ripete essere stata sterminata.

Il commerciante suddetto ci raccomanda di levare la voce, affinchè i connazionali vengano doppiamente a vigorosamente protetti — ma noi crediamo che i fatti valgano per se stessi più d'ogni nostra parola a far sentire la necessità dell'energia da parte del Governo italiano, anche se il racconto degli atroci fatti si trovasse — e Dio lo voglia — esagerato.

ROMA

Note parlamentari.

(C.) — 28 marzo. — La sciagura che percosse il diletto amico nostro S. Sacchetti e la sua tenera famiglia, non mi permise di assistere alla seduta della Camera di sabato; quindi non potei dirvi quanto fu solenne il discorso del Berti, che rispose degnamente al discorso dell'onorevole Fortunato.

Oggi abbiamo seduta mattutina che si inaugura con interrogazioni.

È da segnalarsi sovratutto l'interrogazione dell'on. Pelloux, che con la sua disinvoltura, con la sua lucidità tecnica, ci diede un buon discorsetto amministrativo, denudando sopratutto la magagna della Giunta del censo in Lombardia, che si dà il costoso lusso archeologico di descrivere lo stato dei terreni che fu nel 1828.

L'on. Magliani rispose dando le più morbide spiegazioni e assicurazioni; e l'onor. Cavalletto fece una delle sue ironie proteste.

***

Quindi si riattaccarono le biblioteche, fatica particolare degli on. Martini, Baccelli, Marioni, ecc.

***

Il progetto delle nuove opere stradali ed idrauliche è rinviato a un'altra mattutina seduta.

UN TRISTE ANNUNZIO.

Milano, 29 marzo 1881.

Mentre le notizie ieri ricevute facevano ritenere scomparso ogni pericolo di perdita del comm. **G. B. Tasca**, giunse improvviso il doloroso annunzio della di lui morte.

Gli impiegati tutti del segretariato del Consiglio d'Amministrazione, e specialmente quelli che, avendo appartenuto alla cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia, hanno potuto apprezzare da vicino la rettitudine e la bontà del sentire del defunto, esprimono commossi il loro rimpianto, reso anche maggiore dai vincoli di stima e di affetto che li legano all'egregio di lui genero cav. **Benazzo**, attuale vice-presidente del Consiglio.

Gli impiegati del segretariato del Consiglio d'Amministrazione F. A. I.

NAPOLI

Nuovi terremoti — Panico e disgrazia — La dimostrazione al sindaco — Arrivo di Cecchi e Bianchi — La coppia Pietriboni al Sannazaro.

(Nicola Lazzaro) — 27 marzo 1881. — La sventura decisivamente non vuol lasciare la povera Casamicciola. Gli animi cominciavano a rinfrancarsi, si cercava a ripristinare i lavori, sperando che il fenomeno tellurico avesse descritto intera la sua parabola, quando stamane si è ricominciato.

Erano le 6,35 del mattino; gran folla, specialmente di donne, erasi riunita nella chiesa parrocchiale per ascoltarvi la Messa, allorchè si è intesa una nuova scossa di terremoto.

Malgrado fosse leggiera, pure quella raccolta di popolo spaventata, sgomenta dei recenti disastri, ha temuto potessero rovinare le mura e la volta del tempio, ed ecco il panico e la paura impossessarsi di tutti ed affollarsi all'uscio. Nel trambusto quattro donne son rimaste ferite, per fortuna non in modo grave. Il centro della scossa è sempre la parte alta del paese a proprio la già distrutta contrada Purgatorio.

Fino all'ora in cui io vi scrivo (3 pom.) non si hanno altre notizie di nuove perturbazioni, sicchè è da sperare che la scossa di stamane non vada oltre.

***

In sulle 2 pomeridiane abbiamo avuto l'annunziata dimostrazione in favore del sindaco conte Giusso. Per fortuna essa non ha preso aspetto di piazza e si è fatta in modo per bene. Molti componenti le Associazioni riunite ed i membri delle Società operaie si sono recati alla spicciolata nelle sale del Municipio. Potevano essere circa cinque o seicento persone.

Venuto il sindaco, il cons. Capitelli ha fatto un discorso d'occasione, ringraziando il conte Giusso di quanto aveva operato a pro di Napoli e congratulandovi del successo riportato.

L'egregio sindaco ha risposto con degne parole ed ha fatto voti che la cittadinanza, smettendo le sue divisioni, si riunisca nello scopo di facilitare all'Autorità municipale il difficile compito di risanguare le finanze civiche e fare che il pareggio provvisorio ottenuto mercè l'accordo con il Governo diventi definitivo per mezzo sicuro del bilancio.

Le parole del sindaco sono state accolte da vivi applausi, e la numerosa adunanza si è sciolta alle grida di: *Viva Giusso!*

***

Altra dimostrazione, ma di differente genere, la si prepara giovedì. E il Club Africano che ne prende l'iniziativo, giacchè si tratta di festeggiare il ritorno in patria dei due celebri viaggiatori signori Cecchi e Bianchi.

Essi giungeranno con il piroscafo del Rubattino proveniente da Alessandria d'Egitto e resteranno alcuni giorni a Napoli per riposarsi del lungo viaggio.

Si è pensato far loro uno splendido ricevimento, al quale prenderanno parte non solo i membri del *Club*, ma anche le autorità cittadine ed i componenti di altre Associazioni.

Ai due reduci si offrirà un banchetto nella storica sala *Vega* e forse il Municipio darà uno spettacolo di gala. Infine si farà il possibile affinchè Napoli onori degnamente chi, non guardando a pericoli e sacrifizi ha illustrato il nome italiano nelle più lontane regioni africane finora esplorate.

***

Nei circoli letterari si spera di avere per la venuta di Cecchi e Bianchi anche l'illustre commediografo Ferrari; egli è stato invitato a trovarsi presente in Napoli per

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 44.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mme HENRY WOOD

V.

La cassetta.

(Seguito).

Ella vide uno straniero, un giovane gentiluomo dell'età a un dipresso del suo fratello Wilfred, il quale aveva l'impronta della nobiltà in ogni lineamento, in ogni movenza.

— Vi ringrazio tanto, proprio tanto, — disse Maria con labbra tremanti. — Non credevo che il vento potesse ancora essere tanto forte.

— Lasciate che vi ringrazi io, — disse miss Bordillion, mettendo la sua mano in quella dello straniero per esprimergli la sua calda gratitudine. — Io credo che voi l'avete, per bontà di Dio, salvata dalla morte. E voi, Maria, come mai avete potuto essere così imprudente, così avventata? Piangete, sì, avete ragione!

Giacchè la povera Maria, sopraffatta dall'emozione, prorompeva in pianto. Naturalmente, ella ebbe vergogna di quella debolezza, e s'affrettò ad asciugarsi le lagrime.

— E non sapete ringraziar meglio questo signore? — esclamò miss Bordillion, che non aveva, nella sua confusione, notato le parole di Maria. — Non v'è dubbio che egli v'ha salvata da morte.

— Non da morte così certa come fui salvato io ieri sera, — disse il giovane con un sorriso rassicurante, mentre Maria lo guardava sotto le umide palpebre con profonda riconoscenza. — Io ero su quel disgraziato vascello, e fui uno di quelli che furono pescati dal battello di salvamento.

— È mai possibile! — esclamò sempre miss Bordillion. — Noi abbiamo inteso che era stato salvato soltanto un vecchio signore, insieme ad alcuni uomini della ciurma.

— Oh, fui salvato anch'io. Se non fosse stato d'un giovane signore che prese il comando del battello di salvamento, e fece vergognare i marinai che non volevano avventurarsi in mare, noi saremmo certo periti. Non era che un giovane, ma dimostrò più coraggio e sicurezza dei più provetti uomini di mare. Bisogna che io cerchi dove abita, e vada a ringraziarlo.

— Volete che ve lo dica io chi fu? Volete che v'insegni dove sta? — disse allora Maria, in un trasporto d'affetto pel giovane eroe di cui s'era parlato. — Fu il mio caro fratello, Wilfred Lester.

Lo straniero scrutò contemplando quella guancia suffusa di porpora, e quei begli occhi che lo guardavano fra le palpebre ancora umide. Egli pensava che non aveva mai veduta una fanciulla così bella.

— Lester? Sì, è il nome che ho intorno. Miss Bordillion interruppe le sue parole; essa era predisposta in favore dello straniero come non aveva mai sentito simpatia per nessun'altra persona a prima vista, a parte anche il fatto che egli aveva salvato Maria.

— Io sono miss Bordillion, — disse ella, — la più prossima parente di Wilfred Lester e di questa signorina, dopo il loro padre. Mi permettete di domandarvi il vostro nome?

— Guglielmo Lydney.

La conversazione continuò, ed in pochi minuti fu come se si conoscessero da anni ed anni. Vi sono talvolta delle circostanze che infrangono le barriere della riserva e del ritegno assai più che non la lunga opera del tempo.

Il primo ad aggiungersi alla scena fu Wilfred Lester stesso. I due giovani si strinsero la mano, e Lydney disse nell'orecchio dell'altro poche, cordiali e calde parole.

— Vi ringrazio per entrambi, — disse egli, — per me e per quell'altro passeggiero che è al *Riposo del Marinaio*.

Qui intervenne di nuovo miss Bordillion, la quale narrò in qual pericolo s'era trovata Maria e come il signor Lydney l'aveva salvata.

Wilfred rideva.

— Dunque c'è compenso, — disse egli alla sua nuova conoscenza. — Se io ho salvato voi, vi devo a mia volta di aver salvato mia sorella, e quindi gli obblighi si bilanciano.

Ma il signor Lydney crollò semplicemente la testa. Non era in quel momento che egli voleva oppugnare quel criterio, e dimostrare quanta enorme differenza vi fosse fra i due fatti. L'uno non aveva arrischiato nulla; l'altro aveva rischiata la vita.

Pareva che il vento fosse per cessare ancora. Miss Bordillion e Margherita lasciarono allora le alture. Margherita diede il suo indirizzo al signor Lydney, e l'invitò a farla visita. Egli le afferrò la mano piena di gratitudine per quell'invito, e disse che non avrebbe mancato di valersene.

Ritornando in Danesheld, miss Bordillion e Maria trovarono il signor Lester in compagnia di lord Dane.

Margherita raccontò quello che era successo, e si venne a discorrere sui due naufraghi. Conclusione di ciò si fu che il signor Lester riconobbe la necessità di ringraziare il signor Guglielmo Lydney.

***

Passarono alcuni giorni. Il vento cessò, e Danesheld riebbe in gran parte la sua antica calma.

Furono designati parecchi palombari a trarre dal mare gli avanzi del naufragio. I guardacoste facevano un servizio attivissimo per impedire i furti delle cose ritrovate. Bisogna però dire che si raccoglievano cose di poco valore.

Una persona era sempre sulla costa: il giovane straniero, Guglielmo Lydney. Si può dire che egli passava sulla riva i tre quarti della giornata, molto ansioso di ritrovare quella cassetta di cui abbiamo già parlato. Un giorno Wilfred, che discendeva anche lui fino al mare, lo derideva alquanto di quella inquisitudine.

— Non si direbbe che non chiuse in quella cassetta tutte le ricchezze della terra, Lydney? C'è dentro dell'oro?

— Nè oro, nè biglietti di banca, — rispose il signor Lydney. — Ma essa contiene carte molto preziose, e documenti importanti, alcuni dei quali il padrone non potrebbe riavere diversamente.

— Il padrone! La cassetta non è dunque vostra?

— No, io ne ho soltanto la custodia, e ciò mi rende doppiamente ansioso.

— E se non la si ritrovasse più? La perdita sarebbe irrimediabile?

— In parola d'onore, non la so. Alcune carte potrebbero farsi rifare, ma altre..... Insomma, preferisco far la supposizione che la cassetta non sia perduta.

— Ebbene, mi pare che ci sia ben poca probabilità di ritrovarla. Avete novantanove probabilità contro una in favore.

— È vero, ma io spero sempre, e una voce mi dice che la ritroverò. Si pescarono già alcune cassette, però più grosse.

— È come è grossa la vostra?

— Non è molto grossa: è circa due piedi quadrati, ma è molto pesante per quello che contiene.

— È a prova d'acqua, credo.

— Perfettamente.

I due giovani giunsero alla sponda dove i palombari lavoravano, ed osservarono tutti gli avanzi che il mare aveva rigettati. Vi erano oggetti d'ogni sorta, fra cui parecchie cassette. Una volta i palombari credettero pescare una povera bambina, ma non era altro che una gran poppattola, vestita di raso e trine; la sua giovane padrona era a quell'ora più insensibile e più disfatta della poppattola.

Guglielmo Lydney esaminò con impazienza febbrile tutti gli oggetti, ma non ci vide la sua cassetta.

— Non è una di queste? — domandò un guardacoste indicando le cassette pescate.

Lydney era già conosciuto da tutti i pescatori e doganieri, e la sua preoccupazione per la cassetta era cosa nota a tutti in Danesheld.

Guglielmo Lydney crollò il capo con aria di scoraggiamento.

Egli e Wilfred Lester s'allontanarono insieme. Erano diventati amici, e si vedevano spesso a braccetto per le vie. Ma Wilfred non aveva mai invitato il signor Lydney a casa sua; la cattiva salute di sua moglie serviva di scusa; ma il fatto è che alla sua casa mancava tutto, ed egli non voleva mostrare al suo giovane straniero la sua miseria.

L'unica casa ove il signor Lydney fosse stato ben accolto era Cliff-Cottage. Egli si era affrettato a rispondere all'invito di miss Bordillion, ed era diventato intimo di quella casa.

Là egli aveva spesso veduto Maria Lester, e l'aveva più d'una volta accompagnata a casa la sera, quando non c'erano altre persone per ciò fare.

Doveva venire il tempo in cui miss Bordillion avrebbe provato rimorso della facilità con cui aveva imprudentemente ammesso quello straniero, di cui non sapeva nulla, all'intimità della sua casa. Ma finora essa non ci vedeva alcuna imprudenza: essa era cieca. Essa, la riservatissima Margherita Bordillion, non prendeva ancora che troppo facilmente mettevo fede in quel giovane.

Che il signor Lydney fosse un uomo istruito e perfettamente educato, un *gentleman* in tutta l'estensione del termine, era innegabile; era anche vero che vi era in lui e nelle sue maniere una particolare seduzione. Miss Bordillion si era inavvertentemente indotta a credere che ciò fosse una prova sufficiente della sua sincerità, della sua onorateza.

Disgraziatamente, avvenne che un'altra giovane persona fece, senza pensarci più che tanto, la stessa supposizione, e, a poco a poco, inconsciamente, fu affascinata da quello straniero — uno giovane persona per cui quella seduzione aveva maggiori pericoli che per miss Bordillion...

Ma, non anticipiamo.

— Quanto tempo rimarrete in Danesheld? — domandò Wilfred Lester quando furono vicini al *Riposo del Marinaio*.

— Sapete dirmi quanto tempo ci vorrà prima che la cassetta torni a galla? — rispose il signor Lydney. — Io non andrò via senza quella cassetta.

Wilfred aveva una gran voglia di crollar le spalle. In quel caso, a suo modo di vedere, il suo nuovo conoscente sarebbe rimasto a Danesheld per sempre.

(Continua)

la prima rappresentazione dell'*Alberto Pregalli*, che sarà venerdì sera al Sannazaro. L'egregio Pietriboni si ripromette un successo dei più colossali. Non sarebbe straordinario, chè la Compagnia va di successo in successo, e ieri l'altro a sera ne ebbe uno pieno, completo, con la commedia del Sardou: *Facciamo divorzio.*

La coppia Pietriboni interpretò alla perfezione i due caratteri di *Le Prunelle* e *Cipriana*, ed i due consorti si fecero applaudire quasi ad ogni scena con un successo clamoroso.

Come vi scrissi, abbiamo in Napoli anche il maestro Ponchielli. Si spera che la *Gioconda* possa andare in iscena per Giovedì, ma ci credo poco, ritengo che la prima sarà per sabato.

E per ora smetto, che l'ora di imbucare è arrivata.

DAL PIEMONTE

Masserano, 26. — *Scuole e premi.* — Per lodevole iniziativa dell'egregio presidente signor Luigi Forzani, veniva nello scorso inverno istituita quassù una scuola serale per gli operai e figli d'operai.

Persone veramente benemerite offersero gratuitamente l'opera loro, e, con raro esempio di generosità, alle spese del lume, fuoco e locale sobbarcavasi il presidente.

L'istruzione fiorì e fruttuosi egregiamente. Non è molto venivano dati gli esami con soddisfacentissimi risultati.

Gli egregi cav. prof. Boxenti, cav. Bogino ed ingegnere Pagani assegnarono i temi, li corressero e designarono i premi.

È in occasione appunto della solenne distribuzione di codesti premi, che una simpatica festa cittadina celebravasi qui domenica scorsa.

Per la festa occasione il comune di Masserano elargiva L. 100 e la somma più tenue concorreva anche il deputato Sella.

La distribuzione ebbe luogo sul mattino, nel locale del teatro, festivamente addobbato, con grande concorso di Masseranesi e di altre Società operaie.

Parlarono il sig. Tamburini, nostro maestro comunale, del bene arrecato dall'istruzione; ed il sig. Forzani, che con belle e sentite parole ringraziò a nome degli operai i benefattori della scuola e le Società intervenute.

Terminata la distribuzione dei premi, il giardino del *Restaurant-Café del Leon d'oro* accoglieva i soci ad un lauto pranzo di 100 e più coperti, egregiamente servito dal signor China Francesco.

Alla sera fuochi d'artifizio e per gentile pensiero una stupenda *monstre* all'illustre presidente, a congratularsi col quale, dell'opera così ben combinata e ben compiuta, accorse numeroso l'*high-life* di Masserano.

Insomma una giornata delle più riuscite.

ESTERO

AUSTRIA

Cronaca parlamentare — Disegno di legge sul matrimonio civile fra cristiani ed ebrei presentato al Parlamento ungherese — Ferrovie della Serbia.

(L) — **Vienna**, 25 marzo. — L'esercizio provvisorio, del quale il Governo chiedeva la prolungazione a tutto aprile, venne dalla Camera nella sua seduta del 22 corrente, sopra proposta dell'on. Czartoryski, esteso anche al mese di maggio. È un caso nuovo, io credo, nella storia parlamentare di vedere un'Assemblea accordare al Governo in faccende finanziarie più di quello che questi domandò.

Il restante della seduta del 22, come pure le sedute del 23 e del 24 corrente, vennero dalla Camera occupate nella discussione generale sul disegno di legge che stabilisce la somma annua da ritirarsi dall'imposta fondiaria. Sebbene vi siano una cinquantina d'oratori inscritti, e non abbiano parlato finora che quindici, ritiensi che nella seduta di domani (26), dopo la difesa che farà dalla legge il ministro delle finanze, la discussione generale venga chiusa.

E così operando, a me pare si faccia benissimo, perchè, d'altronde, a quale pro tante chiacchierate — chè in tutti i discorsi finora tenuti non vennero che ripetute cose già dette e ridette — dopo le prolisse discussioni avute nei Clubs e nella Commissione per le imposte, già conosciute dai resoconti pubblicati nei giornali?

Ma perchè, si domanderà, suscitò questa legge tanta agitazione?

Dodici anni or sono, in considerazione che il catasto della Monarchia presentava molte lacune e molti difetti — fatto questo conducente ad una ineguale e quindi ingiusta ripartizione dell'imposta fondiaria — fu votata una legge allo scopo di rettificare il catasto di quelle provincie che lo possedevano e di compilarlo per quelle che ne erano prive. Questa operazione, tanto ardua quanto delicata, e per la quale si spesero 26 milioni di fiorini, è da qualche tempo compiuta. Una Commissione centrale si ebbe poi l'incarico di esaminare gli operati delle singole provincie e di fissare, in base alla classificazione dei terreni, le tariffe per la determinazione della vendita dei fondi e dell'imposta che questi devono pagare.

È qui cominciano le dolenti note. Questa Commissione, usando due pesi e due misure, procedette in modo parzialissimo nell'adempiere il compito impostole: cercò di favorire specialmente la Galizia e la Boemia, aggravando la provincie alpine e le meridionali dell'Impero; da qui petizioni, malumori, proteste e peggio; da qui l'agitazione che fecesi nel Parlamento e fuori.

Ora, sulla base del disgraziatissimo elaborato della citata Commissione, il Governo presentò il disegno di legge che attualmente tiene occupata la Camera e che dalla maggioranza verrà anche senza dubbio approvato.

La legge in quistione fissa la somma da ricavarsi annualmente dall'imposta fondiaria nella Cisleitania a 37,5 milioni di fiorini, stabilendo un certo periodo transitorio per quei paesi i quali vengono in seguito alla nuova ripartizione maggiormente aggravati.

Per ultimo bisogna notare che, mentre nel 1860 il legislatore col rifacimento del catasto si ebbe anche in mente di aumentare le entrate dello Stato, — cosa giustissima se il riflesso alle migliorie introdotte dall'industria agricola alla bonifica dei terreni, ecc. — la Commissione centrale ed il Governo attuale, usando parzialità per certe provincie, non ricavano che una somma eguale a quella che già prima fruttava l'imposta fondiaria. Sicchè in ultima analisi si spenderà 26 milioni di fiorini senza vantaggio dello Stato e disgustando almeno una metà dei possidenti.

∴

Prova evidente del come nella Monarchia austro-ungarica si proceda a passi di lumaca sulle vie liberali — quando non si facciano dei movimenti a ritroso come avviene nella Cisleitania con il Ministero Taaffe, — lo dimostra il disegno di legge sul matrimonio civile fra cristiani ed ebrei, presentato dal ministro della giustizia, Pauler, alla Camera ungherese addì 22 del corrente mese.

Mentre il Parlamento ungarico reclama diggià da anni parecchi l'istituzione del matrimonio civile obbligatorio, come lo è in Italia, Francia, ecc., il Governo presentò alla fin fine un disegno di legge, il quale al paragrafo primo stabilisce che « un matrimonio legale dinanzi all'autorità politica non può venire conchiuso che fra cristiani ed ebrei. » Gli altri paragrafi del progetto, oltre ad indicare le norme da seguirsi per poter ciò fare, danno anche la sanzione ai matrimoni civili incontrati all'estero.

∴

Come già telegraficamente vi annunziai, la Scupcina approvò con 97 voti favorevoli e 57 contrari, dopo una settimana di discussione, la convenzione conchiusa fra il Governo serbo e la *Société de l'Union générale*, con la quale si concede a quest'ultima la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Belgrado-Nitsch-Vranja avente una lunghezza di 384 chilometri. Il capitale preventivato per la costruzione ascende a 71,4 milioni di franchi e la Serbia si obbliga di pagare un'annuità di 6 milioni di franchi per cinquant'anni a titolo d'interesse e d'ammortizzazione del capitale, che deve venir esborsato dalla *Société de l'Union*.

TURCHIA

Le materie accendibili ed esplosive — L'illuminazione della città — Per lo tour — Due rettifiche — Le fandonie francesi.

(Roma) — 23 marzo. — Due o tre mesi or sono il Municipio di Tunisi prendeva una decisione che gli faceva onore.

Pensando ai gravi danni che possono arrecare le materie accendibili ed esplodenti tenute in gran copia nell'interno della città, il presidente Si-l'Arbi-Zarrouk, col consenso dei rappresentanti le nazioni europee e coll'appoggio del Governo, con un manifesto ordinava che i proprietari, i negozianti di tali mercanzie, dopo un dato tempo, che oramai dev'essere scaduto, dovevano consegnare la quantità delle merci che avevano e procurarsi un locale fuori della città, onde evitare i pericoli che potrebbero provenire dall'agglomeramento e dall'accensione delle materie infiammabili.

I fratelli Besanson ed i fratelli Moreno, fatta società, pensarono di costruire appositamente un locale; scelsero la riva sinistra del Lago Salato, a due chilometri dalla stazione ferroviaria italiana, ed ivi fabbricarono una casa con magazzini ed invitarono i negozianti a rivolgersi a loro per depositarvi le merci che desiderassero tenere in serbo, pagando una data somma.

Non si può a meno che lodare la solerzia e previdenza dei suddetti negozianti, i quali, di propria iniziativa, procurarono i mezzi di mettere in esecuzione l'utile decreto del Municipio tunisino.

Molti obbedirono tosto agli ordini tutelari del Municipio, ma non mancheranno certo quelli che faranno i sordi. Sarebbe perciò necessario che tutte le autorità si ponessero d'accordo onde far pressione sui riottosi e indurli ad accettare la novità tanto gradita a tutta la popolazione indigena e forestiera.

∴

Non si potrebbe però lodare il Municipio di Tunisi per l'illuminazione della città che lascia molto a desiderare. Malgrado il gaz-luce impera oramai in tutti i principali stabilimenti, in ogni circolo, nella maggior parte dei caffè ed anche in molte abitazioni, tuttavia le vie continuano a rimanere oscure, e, come al solito, si è costretti a far uso del secolare lanternino.

Il nostro egregio agente insistè più volte sulla necessità di illuminare i luoghi più importanti, le strade più pericolose ed impraticabili, od almeno tutto il quartiere europeo. Fu come parlare ai sordi; si ottenne qualche lanterna nelle vicinanze del Consolato italiano e nulla più. Che il Municipio aspetti la luce elettrica di Edison?

∴

La tragica fine dell'imperatore Alessandro II di Russia ha fatto penosissima impressione anche qui, e ieri l'altro, 21 corrente, le bandiere a mezz'asta dai varii consolati annunziavano agli abitanti la capitale della Tunisia che un ufficio religioso, in memoria del defunto monarca russo, avrà luogo nella piccola chiesa di rito greco.

Assisteranno in grande uniforme alla sacra cerimonia i rappresentanti di S. A. il bey, il principe Si-Mohamed, primogenito del bey del campo, il ministro delle finanze Si-Lazis-Bu-Attur, un numero ragguardevolissimo di generali tunisini, il primo interprete Conti, un altro interprete Moisè Valensi, colle sue innumerevoli decorazioni; tutti i consoli europei e rispettivi ufficiali consolari, fra cui quello di Francia accompagnato da tre o quattro ufficiali della stazionaria *Jeanne d'Arc*; il comandante ed una ventina di ufficiali della squadra olandese, giunta l'altro dì nelle acque goletine, i quali, per la loro ricca e lucente divisa, erano l'ammirazione della immensa popolazione accalcata nelle vie adiacenti la chiesa ortodossa.

Una compagnia di poveri e scalzi soldati tunisini, aventi a capo la banda militare araba del bey, rendeva gli onori, è appena appena tra questi e numerosi *zaptiè* (carabinieri) potevano far libero un posticino in mezzo alla stragrande folla, affinchè gl'invitati potessero giungere alla loro meta. E per ben tre ore, nelle strade della Tuila, fu impossibile ogni circolazione.

A proposito di questa funzione mi si racconta il seguente aneddoto: Uno degli ufficiali olandesi, veggendo tanti generali tunisini, coll'imponenza della loro abbagliante uniforme e delle decorazioni, domandò ad uno di essi di quale forza consti l'odierno esercito tunisino. E quegli rispose che è molto se può giungere a due mila soldati. Immaginatevi lo stupore di quell'ufficiale e di tutti i suoi compagni.

∴

Rettifico due errori in cui sono caduto nell'ultima mia:

Non fu una spada d'onore, come mi si era fatto intendere, che la colonia francese offrì al ministro della Repubblica, signor Roustan, ma ebbene una coppa d'oro di lavoro finissimo, di gran valore e pregio.

Il console-giudice comm. Vincenzo Della Chiesa fu nominato bensì consigliere d'appello, ma egli continuerà a tenere il posto che occupa con tanto plauso da ben cinque anni. La nostra colonia non poteva desiderare di meglio, e mentre applaudo ed onoro l'integerrimo magistrato, si rallegra con lui della nuova onorificenza ricevuta dal patrio Governo, e gliene esprime le più sincere felicitazioni.

∴

Di politica dirò poco.

Comincierò col dichiarare che le notizie date dai giornali francesi sono tutte invenzioni esagerate onde indurre il loro Governo ad impadronirsi tosto della Reggenza. Tutti sanno ormai che questa occupazione non è che questione di tempo, e che, se avesse dipeso soltanto dal ministro degli esteri della Repubblica, a quest'ora sarebbe già un fatto compiuto. Ciò che fa veramente stupore e induce a sdegno è vedere a quali mezzi ricorrono coloro che si atteggiano a vittima per soffiare nel torbido e far ricadere su altri la responsabilità di quel disegno che covano in mente loro da gran tempo.

Non dato poi resta a chi va spargendo in Europa che a Tunisi serpeggia un malumore che potrebbe cambiarsi in seria rivoluzione. Son mine folo. La popolazione eccellente di questa città non è stata mai tanto tranquilla come in questi giorni, e ve lo assicuro io, non pensa neppure per sogno ad immischiarsi di cose che non la riguardano.

Potrei aggiungere che molti francesi di buon senso e di buon cuore veggono con sommo dispiacere questa guerra tra la stampa della Penisola e quella di Francia, e confessano che quest'ultima ha oltrepassato ogni limite.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 29 marzo 1881.

Presiede il vice-presidente *Musso*.

Assiste il commissario regio prefetto Casalis.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Barbaroux, Bertea, Bertetti, Blanchetti, Borgna, Boglione, Bognone, Cacherano d'Osasco, Carron di San Tommaso, Chiapusso, Ciberto, Chicco, Colombini, Compans, Danzo, Delgrosso, Davico, Davicini, Ferraris, Ferrati, Frescai, Gamba, Garneri, Germanetti, Macchiorletti, Martinez, Massa, Mazzucchetti, Mondino, Nigra, Palberti, Pateri, Pinchia, Poët, Quilico, Radicati, Rocco, Rossi, Rovetti, Sambuy, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tessi.

Il *Presidente* annuncia che la discussione comincierà dall'art. 4° dell'ordine del giorno, concernente i provvedimenti da prendersi nell'interesse della Provincia in vista del processo contro l'ingegnere Scrivano.

Dietro proposta del presidente si delibera di procedere a porte chiuse.

∴

Si passa al completamento della Commissione delle finanze; i membri a nominarsi sono due, in surrogazione dei consiglieri Ciberto e Danzo, nominati membri della Deputazione provinciale.

Esito della votazione:

Votanti	33
Ferraris	18
Pinchia	15

Sono dichiarati eletti.

Si passa alla nomina di un membro della Commissione permanente degli affari diversi.

Votanti 34.

Ebbe Cacherano d'Osasco con voti 16.

Si procede alla nomina di un membro della Commissione di revisione del conto 1880, in surrogazione del cons. Bertetti.

Ebbe Carron di S. Tommaso.

∴

Si passa al num. 3 dell'ordine del giorno: *Nomina di una Commissione per riferire intorno al cambiamento proposto alla circoscrizione territoriale dei comuni di Airasca, Scalenghe e Piscina.*

Risultato della votazione per la nomina di questa Commissione.

Sono eletti Badini, Barbaroux, Spurgazzi, Boselli e Palberti.

Si passa alla discussione del comma 5°:

Ospizi dei Catecumeni in Torino e Pinerolo: istanza per la riforma e trasformazione.

Frescai, relatore, espone come a Torino e a Pinerolo ancora si trovino due Ospizi per la conversione degli scettici. Alcuni anni or sono un'istanza presentata al Consiglio comunale di Torino esponeva come l'Amministrazione dell'Ospizio torinese fosse in completa disorganizzazione, e il Consiglio comunale, dietro i risultati di un'inchiesta, proponeva la soppressione di quell'istituto e l'aggregazione de' suoi redditi ad altri istituti di beneficenza; anche a Pinerolo il Consiglio comunale prendeva una analoga deliberazione.

L'Amministrazione dell'Ospizio di Pinerolo protestò contro questa deliberazione del Consiglio comunale. Il Ministero, cui era stata mandata la pratica approvata dal Consiglio comunale di Torino, la rinviava al Consiglio stesso, domandando anche il parere del Consiglio provinciale, mentre che la pratica sembrava più di interesse provinciale che comunale. La Deputazione ora crede essere cosa assai difficile il decidere la natura di tali Ospizi; ad ogni modo il Consiglio provinciale può prendere quelle deliberazione che crede, e se tale deliberazione sarà conforme a quella dei Consigli comunali di Torino e Pinerolo, il compito del Governo sarebbe assai facilitato.

Perciò la Deputazione provinciale propone al Consiglio provinciale di aderire pienamente col suo voto alle deliberazioni dei Consigli comunali di Torino e di Pinerolo.

Spurgazzi propone invece che la pratica sia inviata allo studio della Commissione per gli affari diversi.

Frescai, a nome della Deputazione, dichiara di non opporsi alla proposta Spurgazzi.

Messi ai voti la proposta Spurgazzi, è approvata all'unanimità.

∴

Si passa al *N.* 6: *Ferrovia da Genova ad Alessandria per le valli Stura ed Orba.* — Proposta di un nuovo voto d'adesione.

Sambuy, relatore, dice che l'importanza di questa linea è tanto evidente che non vi è mestieri di spendere parole per dimostrarla. Perciò la Commissione dei lavori pubblici propone al Consiglio di approvare integralmente la proposta della Deputazione provinciale, riconfermando il voto già emesso il 5 maggio 1880 col associandosi al Consiglio comunale e provinciale di Alessandria per chiedere al Governo la concessione per la costruzione di questa nuova linea ferroviaria.

Ferraris. Di che natura sarà questo voto?

Ciberto. È un voto unicamente morale.

Messi ai voti la proposta, l'appoggio morale è accordato.

∴

Il *N.* 7 concerne il *concorso per opere straordinarie per il porto di Savona.*

Compans, relatore della Commissione, dimostra l'interesse che la Provincia di Torino ha alla sistemazione del porto di Savona, e che quindi la Commissione crede opportuno che la Provincia accordi il suo concorso alle opere straordinarie di quel porto. Però ora è davanti alla Camera un progetto per cui il porto di Savona, che attualmente è classificato di terza categoria, dovrebbe passare in prima. Di fronte a queste condizioni di cose, la Commissione propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, mentre delibera in massima di accettare il contributo per le opere straordinarie pel porto di Savona, fa istanza al Governo perchè sia riveduta l'attuale classificazione dei porti, e il porto di Savona passi dalla terza alla prima categoria, e inoltre che il concorso dei Comuni e della Provincia debba cessare o essere almeno ragguagliato alla spesa che rimarrà dopo detratti gli introiti del porto. »

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

∴

Alle 5,15 la seduta è tolta.

∴

Nella seduta privata relativa al processo Scrivano, il Consiglio ha deliberato all'unanimità, meno due astenuti, che la Provincia abbia a costituirsi parte civile nel processo penale contro l'ex-ingegnere provinciale Scrivano.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 30 marzo.

× **Conferenza Brunialti.** — Stasera, alle ore 8, il professore Attilio Brunialti continuerà, alla Società Filotecnica, la sua conferenza sull'importante tema: *La riforma della legge elettorale politica.*

× **Circolo San Salvario.** — *Conferenza dell'ing. Guastalla.* — Anche la conferenza del socio ingegnere G. Guastalla riuscì, come le precedenti, splendida ed attraente di scelto pubblico.

Il conferente parlò dei tre elementi principali della forza motrice: aria, fuoco ed acqua per venire alla conseguenza che l'ultimo essendo preferibile, perchè il meno costoso, l'Italia, che ne abbonda, può benissimo competere coll'Inghilterra, la quale dispone del fuoco. Ma l'Italia ha fatto finora troppo poco per diventare *centro di prosperità del mondo industriale*, utilizzando la poderosa forza delle sue acque.

Per prova l'oratore fa un quadro generale dell'industria in Italia per venire in particolare al Piemonte e a Torino, ove dimostra la grande sproporzione fra le insufficienti e intermittenti condotte d'acqua, e il considerevole movimento industriale della città nostra. Il che gli dà occasione di parlare dei cinque progetti già compilati da valenti ingegneri per una derivazione d'acqua dal Po, esaminando più particolarmente il progetto Davicini, come quello che è più accurato nei particolari; e di fare eccitamento all'autorità municipale ed all'attività privata, perchè di concerto provvedano all'avvenire industriale di Torino.

× **Conferenza al Circolo degli impiegati.** — La Direzione, avendo determinato di alternare alle feste ordinarie del Circolo una serie di conferenze letterarie, previene i signori soci che sabato, 2 aprile, alle ore 8 1/2 pom., verranno inaugurati i nuovi trattenimenti con una conferenza che terrà il socio signor Ardy Lodovico sul seguente argomento:

La letteratura nella educazione della donna.

Ogni socio ha facoltà di condurre la propria famiglia o fare invito.

× **Nuovi giornali.** — Un nuovo giornale a Caserta: *La Provincia di Terra di Lavoro.*

Dichiara di non voler appartenere a nessuna consorteria politica od amministrativa, ma di lavare invece una bandiera di pace, sotto la quale possano ritrarsi tutti coloro che propugnano il benessere di quella provincia.

× **Società di Quartetto.** — Domani, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la VII adunanza della *Società di Quartetto* nella sala del *Liceo musicale* a Porta Palatina.

Il programma è il seguente:

Schumann — *Quartetto* (archi soli), op. 41, n° 1 (1° violino signora Teja-Ferni).

Haendel — *Sonata* per violino, signora Teja-Ferni.

Brahms — *Quartetto*, op. 51, per pianoforte, violino, viola, violoncello. Seconda adunanza.

× **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Le prove dell'opera: *La tombola*, del maestro Cagnoni, nuova per Torino, procedono alacremente, e i signori dilettanti si danno il massimo impegno acciò l'esecuzione abbia a riescire inappuntabile, tanto più che saranno incoraggiati dalla presenza dell'illustre autore.

Le adesioni e le richieste dei palchi e sedie chiese sono numerose e si ricevono alla sala del Comitato, via della Zecca, 45.

La prima rappresentazione, tranne casi imprevedibili, avrà luogo al teatro Carignano nei primi giorni di aprile.

× **Teatro Regio.** — La *Carmen* ieri sera ha avuto un successo ancora più grande di quello ottenuto sabato alla ripresa.

L'esito completo di ieri sera è un fatto importante, perchè nessuno può supporre che ieri sera durassero ancora, se pure v'erano state, nei frequentatori quelle buone disposizioni preventive, che a detta di taluni erano nella maggioranza onde far contrapposto agli scandali della seconda rappresentazione un mese e mezzo addietro.

Ieri sera dunque si è applaudito, e calorosamente, dal principio alla fine, ed il successo è senza indubbiamente tanto della musica che della esecuzione.

La musica di Bizet, così ispirata, caratteristica, cesellata con magistero stupendo, conosciuta ad essere compresa dal pubblico, il quale ha più buon senso in definitiva di certi dottori o barbassori che andavano gridando la croce addosso alla *Carmen*, che ti dicevano non adatta alle scene di un teatro massimo, che dovevano fuori tutto l'arsenale delle vecchie ragioni trite e ritrite sulla melodia, sull'accessibilità del bello alle masse, e che sono capaci di credere in buona fede Rossini il primo sinfonista del mondo perchè ha scritto la *Semiramide* e Beethoven il più insigne operista appunto perchè nel dramma musicale quel genio vero e genuino, tolto il *Fidelio*, non ha spazio.

Se la musica della *Carmen*, del resto, viene ora gustata (ed è il caso di dire col proverbio: meglio tardi che mai) la cosa è naturale, perchè essa ha piaciuto dapprima, davanti tutti i pubblici del globo, ed il nostro pubblico non ha da invidiare a nessuno in fatto di comprensività, per quanto l'armeggiare di certi miei onorevoli avversari tenda a far credere il contrario.

All'esecuzione la cronaca di domenica ha già accennato. Non posso però trattenermi dal constatare anch'io che essa è veramente molto migliorata e che è degna di molto plauso, scriverei anzi di tutti, se non mi lo vietassero coscienziosamente certe irregolarità orchestrali, specialmente per parte di alcuni ottoni, che ogni giorno appaiono viepiù insufficienti.

Alla Vanda-Miller, alla Bordato, alla Mej ed al Manoury ho tributato molti elogi fin da quando soffiavano contro la *Carmen* quei certi venticelli che spensero i fumi del teatro la sera nella quale era annunziata la terza rappresentazione; non avrei che da ripetere il bene che ne ho detto allora.

I nuovi elementi ora aggiunti hanno contribuito potentemente al successo, insieme ad un concerto naturalmente più minuto e diligente.

La signorina Tancioni, nostra concittadina, che si è prodotta nella parte di *Frasquita*, ha una voce di vero soprano, estesa ed intonata, porga con garbo, ha una notevole attitudine scenica, e, giovanissima ancora, può vantare un bel successo in questa parte dove aveva così completamente naufragato qualche altra prima donna con tanto d'*assoluto* sul manifesto. Bene anche il Garulli, un tenore comprimario che può tornar molto utile alle imprese.

L'ammirazione generale però, per essere schietti, bisogna dire che se l'è conquistata il tenore Mozzi, il quale ieri sera, dopo quella pagina stupenda che è il duetto finale dell'atto quarto, duetto che basterebbe da solo, per la difficoltà di concezione, a provare che non è di compositore melodrammatico fosse il povero Bizet, fu colla intelligentissima e valente Vanda-Miller quattro volte entusiasticamente chiamato al proscenio.

Non siamo nel terreno dei confronti, perchè diverse interpretazioni di un carattere possono essere ugualmente pregevoli; dico solo che per me questa personificazione che il Mozzi fa del *José* è enfaticamente artistica, straordinariamente efficace. Tutto le gradazioni della passione nel suo più minuto sviluppo sono state dal Mozzi studiate e sono rese con una diligenza incredibile, e nello stesso tempo senza che nulla appaia di mestierato; nei due ultimi atti plasticamente egli è all'altezza di Ernesto Rossi, di Tommaso Salvini, dei più illustri fasomma.

Il Mozzi si vale con molta abilità di un capitale molto modesto di voce che non riesce sempre simpatica di primo acchito, fraseggia correttamente, ed è inutile aggiungere che non sono da temersi tutte una spiccata dizione con grossolani stiracchiamenti che fioriscono talora ad labbro di celebrati artisti di ambo i sessi in guerra perpetua colla grammatica. Pel Mozzi è ora una grande e meritata soddisfazione, per qualcuno artista è non artista può essere una proficua lezione il fatto di questo tricolo in un tenore poco armonico e dove il più allegro chiacchierio accompagna costantemente la tragedia, e davanti un pubblico il quale tanto volle ha mostrato di far grazia agli attori di molte imperfezioni a causa di qualche acuto più o meno fortunatamente stirillato.

IPPOLITO VALETTA.

× **Serata Marini.** — Al teatro Gerbino vi sarà stasera la beneficiata dell'esimia attrice Virginia Marini colla *Signora dalle Camelie* di A. Dumas.

Tutte nossini... non quel che segue.

Piena assicurata.

× **Bimba mandolinista.** — Parecchi giornali esteri e nostri particolari informazioni ci narrano di una piccola artista italiana, bergamasca, la quale va facendo pel mondo un viaggio trionfale. Caterina Corte, di anni 9, ha fatto bravura nel suonare il mandolino quale difficilmente non si sia udito mai. Venne insignita di decorazioni da parecchie Accade-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	marzo,	28	29
Rendita 5 p. per c. (1)	L.	83 50	83 50
» per aprile	»	83 —	83 —
» per maggio-giu.	»	82 —	82 25
» a 4 mesi da mag.	»	81 50	81 75
Buoni t. 30 4 p. (2)	»	87 25	87 25
» » 7 p.	»	86 75	87 —
» bianco 3 disp.	»	86 —	86 50
» rullante sconto	»	111 50	111 50

Liverpool, 29

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20000.

Havre, 29

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendite sacchi 480

Mercato debole

Manchester, 29.

Cotoni tinti e cotoni crudi.

Mercato debole.

Marsiglia, 29

Frumenti — Importazione qtl. 16417

— Vendite » 5400

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Quanto prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti sola perduta.

FERRARA, 25 marzo. — Dalle notizie di qualche numero nei cereali all'estero, sembrava che ne dovessero risentire anche i nostri importanti mercati; e difatti negli ultimi giorni della passata settimana, gli affari furono più attivi ed i prezzi migliorarono.

Oggi però si ritornò alla primitiva condizione, dell'inazione e della fiacca. All'odierno mercato i grani erano abbandonati ed i formentoni come non esistessero.

Le pioggie cadute in questi giorni, hanno servito per migliorare le condizioni delle campagne e se è vero quel proverbio che dice *dalla mattina si conosce il buon giorno*, sino da questo momento il promettica un pieno raccolto in tutto.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 —	a 27 50
» Polesine	» 24 50	a 25 25
Formentone Polesine	» 17 —	a 17 50
» Pignoletto	» 17 75	a 18 25
Avena	» 17 50	a 18 —

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Senza variazioni, con meschini affari ma però se il deposito attuale scarseggia delle qualità migliori le contrattazioni non sarebbero tanto difficili e specialmente per parte dei consumatori esteri.

I prezzi di giornata variano dalle L. 73 a 80 per ogni quintale netto.

CAVALLERMAGGIORE, 25 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 27	a — —
Segala	»	15 20	a — —
Riso nostrano	»	29 50	a — —
Meliga	»	14 09	a — —
Paiata	»	1 60	a — —
Lagna forte	»	2 80	a — —
id. dolce	»	1 90	a — —
Fieno	»	3 50	a — —
Paglia	»	3 50	a — —
Vitelli 1° qualità	»	2 50	a — —
id. 2° »	»	2 50	a — —
id. 3° »	»	7 —	a — —
Ova in dozzina	»	0 58	a — —
Canapa	»	2 —	a — —
Trifoglio	»	10 —	a — —

Sistemazione della rete di Torino.

29 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	311 95
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	311 95
	Tot. nei mesi	2658	
Condiz. calore C. Arnero	Organzino	5	498 92
	Trame	1	94 75
	Greggia	2	204 52
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	795 19
	Tot. nei mesi	186	
Sospensione sociale amortizzata	Organzino	43	1340 87
	Trame	»	» »
	Greggia	46	4414 84
	Articoli div.	»	» »
	Totale	91	2755 51
	Tot. nei mesi	636	

BORSA DI GENOVA — 29 marzo.

Rend. it. c.	92 40 —	92 47 1/2 f.m.
Az. Banca Naz.	2215 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	918 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	474 1/2	f.m.
Francia	lett. 101 15 —	dem. 101 20
Londra	vista 25 62 —	dem. 25 70
Oro da 20 28 a 20 35		

BORSA DI MILANO — 29 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	92 45
Id.	Le	92 45
Buoni Ferr. Meridionali		513 —

Azioni	Banca Nazionale	2210	—
»	Banca Lombarda	690	—
»	Banca Popolare	138 1/2	—
»	Banca Generale	654	—
»	Cotonificio Cantoni	863	—
»	Lanificio Rossi	940	—
»	Linif. e canap. Naz.	250	—
»	Regia Tabacchi	570	—
»	Ferr. Meridionali	473	—
»	Ferr. Romane	137	—
»	Società Ceramica	481	—
»	Ferr. Subalpine	597	—
Obblig.	Ferr. Meridionali	304	—
»	Ferr. Sarde serie A	288	—
»	Ferr. Sarde serie B	279	—
»	Ferr. Sarde mise. 1879	284 1/4	
»	Ferr. M. Aust. A. I.	218	—
»	Ferr. Montecenisi	462	—
»	Ferr. Palermo-Marsala	293	—
»	Ferr. Milano-Erba	268	—
»	Potabbene	447	—
»	Cred. Rip. di Milano	502 1/2	
»	Ferr. Subalpine	1030	—

Francia a vista —	3 1/8 0/0 101 —
Svizzera a vista —	3 1/2 104 —
Londra a 3 mesi c.	3 0/0 25 45
Francoforte a 3 mesi c.	4 123 7/8
Vienna a 3 mesi c.	4 — —
Pezzi da 20 franchi	20 34

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	98 50	98 47
Oro lettera	20 36	20 38
Londra lettera	25 44	25 46
Cambio su Parigi	101 25	101 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	916 —	917 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	28	29
3 0/0 fran. nominale	86 60	86 45
5 0/0 francese	84 85	84 40
3 0/0 francese	121 05	120 90
Rendita italiana	91 45	91 35
Obbl. Romane	270 —	271 —
Cambio su Londra	25 40	25 39 5
Banca ipotecaria	725 —	725 —
Consolid. inglesi	100 —	100 1/16
Obbl. Lombarde	303 —	304 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8

Vienna,	28	29
Mobiliare	298 80	299 —
Lombardi	103 —	103 50
Banca Anglo-Au.	125 25	125 75
Austriache	291 75	293 25
Banca Nazionale	806 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 27	9 27
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 15	49 15
Cambio su Londra	117 20	117 20
Rend. Austriache	76 80	76 70
Rend. Id.	75 45	75 70
Unionbank	108 —	108 —
Rend. Aus. nuova	93 —	93 05
Rend. Ungherese	113 35	113 60

Borsa Ufficiale, 30 marzo 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. 1 a. in con. 92 75 — in liq. 93 20 f.

Corso legale

Az. Banca Nazionale. C. . . in l. 2224 f.c.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 793 50 f.p.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 349.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in l. 927 f.p.

Az. Regia Tabacchi. C. del m. in con. 564 50 ex.

Obbl. Ferr. Sarde (nuove) C. d. m. in c. 284.

Oro da 20 28 a 20 32

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5

mali musicali, ha esposto in cospetto a imperatori, principi, duchi, ecc., ecc. I concerti da essa dati chiamano folla di spettatori che pagano prezzi d'ingresso assai elevati. Oggidì la meravigliosa bambina trovasi a Londra all'*Her Majesty's theatre* al prezzo di 5000 lire la settimana il primo mese, il doppio al secondo, e le piovono offerte da tutte le parti.

Ci rallegriamo davvero di avere scoperto questa nostra piccola grande gloria artistica.

× **Teatro italiano a Tripoli.** — Ci scrivono da Tripoli di Barberia che l'egregio artista drammatico e capo-comico Giuseppe Angeloni di Patti, ha colà fondato un teatro italiano, il primo che sorga tra quelle mura dacchè Tripoli esiste. Il teatro contiene 23 palchi e sulle file di posti riservati è veramente accolta tutta la *high-life* del paese.

A dar vita al nuovo pregetto dell'Angeloni ha molto contribuito Parmenio Bettoli, che si è fatto volta a volta, secondo il bisogno la richiedeva, pittore, attore, suonatore. Egli ha dipinto sipario, scene, quinte, tutto; egli, mancando il resto dei comici, arrivati in ritardo, ha sostenuto la parte di *Rinaldo* nella *Pia de' Tolomei*, di *Lanciotto* nella *Francesca da Rimini*, di *Pilade* nell'*Oreste*, di *Ottone* nel *Falconiere*, del protagonista in *Aristodemo*; egli, finalmente, dopo aver dettato un prologo in martelliani che servì per la recita d'inaugurazione, ha scritto espressamente: *La Regina Ester o Il trionfo di Mardocheo*, tragedia biblica in 5 atti, che venne rappresentata, in occasione del *Purim*, o carnevale israelitico, le sere del 16 o 17 corrente, con grandissimo successo. Emergono fra gli artisti della Compagnia il primo attore Giuseppe Angeloni, il promiscuo Giuseppe Rizzotti, il brillante Ernesto Milcel e, su tutti, la prima attrice signora Italia Bongini-Angeloni, che, giovanissima, è già un'artista di merito più che singolare.

× **Nicolò Rubinstein.** — Il 23 corrente, come ci annunciò un nostro telegramma particolare, morì in *Grand Hôtel* di Parigi il rinomato pianista Nicolò Rubinstein.

Nicolò Rubinstein è il fratello minore del famoso pianista e compositore Antonio Rubinstein, che fu in Italia nel 1873 e che vi lasciò una incancellabile memoria.

Egli era puro un pianista di gran merito, e crediamo occuperà ancora il posto di direttore della Società musicale di Mosca.

Aveva appena 43 anni.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio, o. 7 3/4 — (Lettura *b*) — *Lucrezia Borgia*, opera — *Dal-Naika*, ballo.

Gerbino, o. 8 — *La signora dalle camelie* — Serata d'onore dell'attrice Virginia Marini.

Alfieri, o. 8 — *Nerone*.

D'Angennes, o. 8 — *L'sindich Benavas Cousrot* — *Un sacrifizi a l'amicissia*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo. — *L'assassinio dello Tsar*.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. ed salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Concerto il *talonario* dato dal prof. Giacinto Palombella.

Museo anatomico Demori. — È visitabile tutti i giorni nei locali della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 4 1/2 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Mercoledì, 22 marzo.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina l'*Appendice: Conversazioni sull'igiene*.

☞ **Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale è convocato per oggi alle ore 4 pom. coll'ordine del giorno già antecedentemente annunziato.

— Nell'elenco dei consiglieri presenti all'ultima seduta fu omesso il nome del consigliere Angelo Rossi.

☞ **Partenza del prefetto.** — Il senatore Casalis, prefetto di Torino, è partito ieri per Bologna e Macerata.

☞ **Emigranti.** — Col treno delle 11 4/2 partirono ieri sera per la Francia altri 700 contadini, provenienti dalla Valtellina, dal Comasco, da Bergamo e da Piacenza.

☞ **Per Casalmonferrato.** — Anche a Torino si è pensato a venire in soccorso ai poveri danneggiati dall'immenso disastro di Casalmonferrato.

È chi ha preso la generosa iniziativa è stata la Confederazione delle Società militari di Torino.

La Confederazione ha nominato un Comitato di beneficenza, il quale a sua volta ha deciso di dare una grande serata di scherma, il cui provento andrà a favore dei danneggiati della sventurata isola.

La serata avrà luogo il 4° aprile nel teatro Carignano.

C'è bisogno di raccomandare ai Torinesi di accorrere numerosi a quest'opera nobilissima di beneficenza?

☞ **Onorificenza.** — L'ingegnere Giovanni Battista Porta, gerente dello stabilimento industriale G. B. Porta e Comp., continuatori Monti e duca Litta, è stato con decreto 17 marzo corrente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Domenica, 27, gl'impiegati ed operai dello stabilimento offrirono al neo-cavaliere le insegne di detto Ordine, ed alla sera vi fu in un magazzino dello stabilimento un banchetto a cui presero parte 40 persone. Il trattamento fu cordialissimo. Alla levata di tavola si fecero brindisi al Re, al principale, all'industria, ecc.

L'ingegnere Porta progettò ed eseguì importanti lavori di riscaldamento e ventilazione in edifizi governativi, fra cui alla Camera dei deputati ed al Ministero delle finanze in Roma, il più colossale impianto di tal genere finora eseguitosi in Italia.

☞ **Esposizione di Milano.** — A facilitare il concorso degli espositori, dei giurati e dei membri delle Giunte locali che intendono o debbono recarsi a Milano sia per documenti concernenti le loro rispettive mostre, sia per visitare l'Esposizione, il Comitato dell'Esposizione ha chiesto ed ottenuto dalle Amministrazioni ferroviarie speciali facilitazioni sui prezzi di viaggio.

Si annunzia pertanto che sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali e sui laghi Maggiore e di Como, gli espositori, i giurati ed i membri delle Giunte godranno della riduzione del 30 0/0 nei termini seguenti:

Dal 21 corrente al 31 luglio per il viaggio di andata;

Dal 21 corrente al 15 agosto per quello di ritorno.

Per usufruire di tali riduzioni dovranno gli accorrenti di cui sopra essere muniti della carta di riconoscimento debitamente firmata dal presidente delle Giunte circondariali.

Gli espositori del nostro circondario troveranno queste carte presso la nostra Camera di commercio.

☞ **Società d'Igiene di Torino.** — La Società d'igiene di Torino, dietro rapporto del prof. Pacchiotti: *Sulla questione della fognatura per la città di Torino*, e dopo aver discusso su questo argomento per quattro sedute, nella radunanza della 24 corr. votava alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dallo stesso prof. Pacchiotti, con cui:

« Ritiene efficaci gli attuali pozzi neri e più « igienico ed utile il sistema moderno di fo« gnatura adottato nelle più importanti città « d'Europa; propone la nomina d'una Commis« sione composta di ingegneri, medici, agri« coltori e chimici per istudiare il miglior « modo di attuazione della fognatura, portando « il canale massimo al di là della Dora o « della Stura, e cercando di risolvere il dub« bio se i cosidetti *canali bianchi* per le « acque piovane debbano o non congiungersi « coi canali neri per le acque lorde. »

Il rapporto di questa Commissione sarà oggetto di discussioni ulteriori nel seno della Società.

☞ **30 posti di alunni nell'Amministrazione provinciale.** — Con decreto del Ministero dell'interno, in data 4 marzo corrente, è stato aperto un concorso per esami a N. 30 posti di alunni di seconda categoria dell'Amministrazione provinciale.

Le domande per ammissione al concorso devono essere indirizzate al Ministero e presentate non più tardi del 15 aprile p. v. alla Prefettura, alla quale possono rivolgersi per gli opportuni schiarimenti circa le condizioni e i documenti da unirsi alle domande, ovvero consultare il N. 42 del Foglio periodico della Prefettura di Torino, o il N. 57 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

☞ **Alterazione degli olii.** — Scrivono da Alassio all'*Epoca* che il signor Matteo Gio. Battista, dopo lunghe e pazienti indagini, ha trovato un processo semplicissimo per conoscere istantaneamente se l'olio d'oliva è adulterato da quello di cotone.

Con esso si hanno quattro prove successive, una più luminosa dell'altra; e si giunge a scoprire il 5 0/0 d'intrusione e meno.

Ci auguriamo che la notizia sia vera, poi vantaggio manifesto che ne verrebbe per uno dei più importanti rami del nostro commercio.

☞ **Carretto ginnastico Frapolli.** — Siamo in debito d'un cenno a questa recente invenzione italiana esposta e sperimentata ieri sono in una sala al primo piano della *Galleria dell'industria subalpina*, avanti ad uno scelto numero di persone.

Tutti sanno che per addestrarsi in certi esercizi ginnastici sono indispensabili appositi attrezzi, che per funzionare hanno bisogno di spaziosi locali e a cui bisogna assistervi sotto la guida di esperti insegnanti. Ebbene, il signor Frapolli ha studiato un modo di far ginnastica senza aiuto di maestri e senza il bisogno di attrezzi e di locali, costruendo un apparato semplice, di facile applicazione, che unisce tutti i requisiti di una palestra ginnastica per esercitare la gioventù a venir forte, robusta, ecc.

Colesto apparato, ch'egli denominò *Carretto ginnastico Frapolli*, fu già sperimentato in alcuni istituti, fra cui la scuola pei rachitici di Torino, e fu trovato utile ed economico.

Nell'esperimento pubblico non avvenne di meno. Il cassetto col carretto Frapolli funzionò benissimo, ed il sig. Galvagno, che lo presentò, disse che questa prima sarebbe stato pubblicato un opuscoletto per farne conoscere meglio i vantaggi.

Dunque d'ora in poi non più pesi, manubri, trapezi per lo sviluppo dei muscoli, ecc., ma carretti Frapolli!

☞ **Pel Concorso musicale di San Remo.** — A coloro che si recano al Concorso musicale di San Remo, concorso che avrà luogo nei giorni 3 e 4 prossimo aprile, annunciamo che i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per quella città dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia, normalmente abilitate, nei giorni 2, 3 e 4 aprile, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del 5.

☞ **Pel mese di aprile.** — Le predizioni di Mathieu da la Drôme non abbondano promettenti.

Eccole:

Dal 1° al 6, periodo assai bello. (Bianco male!) Rugiade abbondanti al mattino ed alla sera.

Del tempo dal 6 al 13. Sono a temersi gelli nelle regioni montuose. Venti di tramontana nei giorni 9 ed 11 sul Mediterraneo ed Adriatico.

Del tempo al plenilunio, che comincierà il 14 e terminerà il 21. Pioggie di breve durata il 16 ed il 19. Mattinate fresche. Altro periodo di bel tempo all'ultimo quarto di luna dal 21 al 28. Mare Mediterraneo calmo.

Pioggie intermittenti e venti variabili a luna nuova, che comincierà il 28 e terminerà il 6 di maggio.

Mese bellissimo in generale. Vegetazione però poco aiutata in causa della frequenza dei geli. Stato sanitario soddisfacentissimo in tutta Europa.

— **R. Società del Tiro a segno di Torino.** — L'adunanza generale fissata per la sera di lunedì 29 corrente, non avendo potuto deliberare per mancanza di numero, è riconvocata per la sera di venerdì 1° aprile, alle ore 8,30, col medesimo ordine del giorno comunicato nella circolare.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — Domenica prossima, 3 aprile, la Società è convocata in assemblea generale, nella sala della Rocca, N. 19, ammezzati, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'ultima adunanza del Consiglio direttivo;
Corrispondenza estera;
Corrispondenza nazionale;
Lettura dei nomi dei candidati e premiandi;
Comunicazioni varie;
Mostra degli oggetti da inviarsi all'Esposizione Industriale di Milano a norma del programma di concorso.

Si pregano i soci, a seguitamente i presidenti dei Comitati locali, a non mancare.

Ogni socio ha diritto di proporre candidati per la prossima VIII* solenne distribuzione dei premi fissata pel giorno 8 maggio.

— **Società dei carrozzai e sellai.** — I soci sono caldamente pregati d'intervenire ad una seconda convocazione di adunanza generale fissata per domenica, 3 aprile prossimo, alle 2 pomeridiane, nel solito locale delle sedute, collo stesso ordine del giorno 21 marzo.

☞ **Furto ed arresti.** — Ieri sera, verso le 8 1/2, i ladri, mediante scassinamento della porta, penetrarono nell'abitazione della signora P., in via del Seminario, dove fecero un grosso bottino d'oggetti d'oro, d'argento e di-toli di pubblico credito per un valore da sei a sette mila lire. Sorpresi però nel più bello dalla sorella della derubata, questa si mise a dare l'allarme; i bricconi allora fuggirono; ma uno di essi, certo M. G., fu inseguito da certo Bordo Federico che lo raggiunse presso la Galleria Subalpina, e coll'aiuto di due guardie di P. S. lo arrestò.

Più tardi anche gli altri complici, in numero di 5, subirono la sorte del compagno; ed un funzionario di P. S. riescì pure nella notte a sequestrare oggetti e denari rubati.

Gli arrestati sono M. G., d'anni 27, negoziante in legna, T. A., d'anni 28, macellaio, C. Francesca, d'anni 24, donna di mala vita, L. L., d'anni 17, macellaio, e C. G., da Torino, tappezziere.

☞ **Tragedia.** — Al n. 6 di via della Palma, abita certa Santiglio Maria, d'anni 18, donna di mal'affare.

Costei passò ieri tutta la giornata con certo Robiola Giovanni, d'anni 21, da Cambiano, imbianchino, ed alla sera fece ritorno alla sua cameretta in compagnia dell'amante.

Verso le 10 il giovane uscì da quel luogo dicendo alla padrona di casa:

— *Marietta a dessera, andelo a côlé.*

La vecchia credette a tutta prima ad uno scherzo, ma poi, partito il Robiola, andò nella camera e vide la Marietta distesa sul proprio letto, in una pozza di sangue che le sgorgava da parecchie ferite.

Volle rialzarla, soccorrerla... Era morta!

Poco minuti dopo il Robiola presentavasi alla Questura denunziando che *era avvenuto un ferimento in via della Palma*, ma l'agente di P. S. a cui si era presentato riconobbe il Robiola e lo trattenne in arresto.

Il Robiola non è nuovo alle carceri: fu già arrestato per oltraggio pubblica e per ferimento.

Per ordine della Questura quella casa venne subito chiusa.

☞ **Arrestati:** 3 fuggiti dalla casa paterna e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 marzo.

Nascite, 18, cioè: maschi, 13, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Ambrosio Giuseppe con Rava Margherita — Vita Paolo con Cagliaris Petronilla.

Morti. — Geretti Giovanna nata Balangero, d'anni 44, di Revello — Ploda Alessandrina nata Quadro, id. 36, di Torino — Temesio di Mesna nav. Francesco, id. 78, di Fossano, Consigliere di Corte d'Appello — Tasca comm. Gio. Batt., id. 64, di Torino, proprietario — Gallo Rosa nata Accomato, id. 78, di Ferrere, fruttivendola — Bosco Pietro, id. 86, di St-Jean Moriena, pensionato — Bianco Elisabetta nata Vacca, id. 82, di Torino — Bauchiero Antonio, id. 42, di Verrua Savoia, calzolaio — Canzi Felice, id. 49, di Milano, calzolaio — Zavattero Pietro, id. 59, di Verzuolo, bracciante — Rossi Bonaventura, id. 52, di Pessinetto — Bachis Costantino, id. 22, di Cagliari, caporale nel 35° fanteria — Bocco Lucia, id. 30, di Favria — Ravotti Margherita, id. 22, di Pamparato — Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non res. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 22 marzo 1881.

9 a.	731,5	+11,0	7,1	73	calma	o. p. o.
12 m.						
3 p.	731,4	+10,8	7,5	51	calma	o. p. o.
6 p.						
9 p.	731,7	12,2	8,8	81	calma	ser. n.

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 6,8
in gradi centesimali: Massima + 17,0
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 21 marzo — Nascere del *Sole* 6,3. Passaggio al meridiano 0,21. Tramonto 6,43. Nascere della *Luna* 6,23 matt. Passaggio al merid. 1,33 sera Tramonto 8,57 sera. Giorno della *Luna* 2.

Italia. — 22 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni minime 745 nella Scandinavia; relativamente nella Russia centrale, basse in Italia: Mosca 755, Malta 762. La depressione sembra avanzarsi dall'Algeria.

In Italia il barometro è salito dovunque, raggiornendo nella bassa Italia. Pressioni: 759 alla Spezia e Sardegna, 760 Palermo, Roma e Brindisi, 762 Siracusa e Catanzaro.

Ieri pioggia in alcune stazioni della media e bassa Italia. Stamane cielo coperto al centro, poco coperto o sereno al nord e sud.

Venti deboli e variabili, predominio delle alte correnti del 2° quadrante. Temperatura poco cambiata.

Mare mosso sulle coste siculo e tirreniche; grosso a Palermo.

Probabili venti freschi meridionali, specialmente nell'Italia meridionale.

I funerali del compianto **comm. dottor G. B. TASCA** riescirono, come si presentiva, imponenti pel numero e per la scelta delle persone che intervennero a tributare gli ultimi onori all'egregio uomo.

Portavano i cordoni del funebre il commendatore Salati, membro e segretario generale del Consorzio, in rappresentanza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano presidente del Consorzio, del cui Comitato direttivo il Tasca era membro; il senatore Vegezzi; il comm. Malvano, presidente della Camera di commercio; il commendatore Chiapussi per l'Ospizio della Maternità; il signor D. Kossuth, ingegnere superiore delle ferrovie A. I., delle quali fu il comm. Tasca amministratore per molti anni.

Seguivano i membri della famiglia, numerosissimi amici, consiglieri comunali, consiglieri provinciali, presidenti o direttori di tutti o quasi i principali Istituti di credito della città, delle Assicurazioni contro gli incendi, delle numerose Opere pie di cui il Tasca fu membro; capi di stabilimenti industriali, centinaia di operai ed operaie, fra cui quelli della manifattura dei nastri della Fabbriche Riunite, di cui il defunto era principale comproprietario e direttore.

Il compianto per la grave perdita era generale, la dimostrazione di stima non poteva essere più imponente.

Ciò sia di conforto alla egregia consorte ed alla famiglia dell'egregio defunto.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 30 marzo.

Arrivo della duchessa di Genova.

Col convoglio diretto delle ore 7,30 antim. giunse in Torino la duchessa di Genova, accompagnata dal marchese Rapallo, dalla contessa Gazelli dama di palazzo e dal conte Gazelli gentiluomo di Corte.

Erano ad attenderla alla stazione le Autorità civili e militari, il sindaco Ferraris, il generale Rolando, il cav. De Amicis consigliere delegato, il cavaliere comm. Massi, e gli altri funzionari della Casa reale e della Casa della duchessa.

ANCORA SUL TEATRO DI NIZZA.

Persona che ci si dice competente in questa materia, ci scrive da Nizza Marittima per rettificare alcune inesattezze che si sono pubblicate a proposito del teatro municipale.

Lasciamo la parola al difensore di quell'edifizio, che intanto a noi, che lo abbiamo conosciuto, non pare fosse una delle più felici costruzioni:

« Il teatro Municipale fu costruito dal 1825 al 27 sui piani del Brunati, egregio ingegnere torinese, sotto la direzione dell'architetto Bernati e per impresa del signor Gayet. Era costruito assai solidamente ed elegantemente e dicesi arieggiasse in piccolo il San Carlo di Napoli. In quel teatro vi erano quattro scalinate, due piuttosto grandi pel pubblico della platea e due piccole pel loggione. Vi erano sei porte che facilmente si potevano aprire.

Del resto, per la disposizione delle case circostanti che quasi toccano il teatro, con poche tavole tutte le finestre del teatro potevano diventare altrettanti passeggi. La catastrofe del loggione si spiega dall'essersi affollate le prime persone sulla porta e dall'essersi cadute alcune. Ma vi era nel centro del loggione, oltre alla seconda scaletta che passò inosservata perchè chiusa, una gran porta di sicurezza che dava sopra un ampio terrazzo costruito sopra volta e che ancora oggidì è intatto. Su tale terrazza tutti gli spettatori avrebbero trovato scampo potendo aspettar soccorsi anche 24 ore. Ma si è data la disgrazia che quella porta fosse chiusa e sopra tutto che in teatro vi fosse buio pesto.

Del resto, il dott. Girraud, che conosceva l'esistenza di una di quelle porte potè, farla sfondare e fuggire insieme alla sua signora, o l'avrebbero potuto seguire molti altri.

Il nostro teatro Municipale non era una topaia come si pretende da molti, ma gli spettatori vi si trovavano comodamente.

È da ritenersi che nella sciagurata occasione i soccorsi mancarono assolutamente e la confusione dello spavento fece il resto. I marinai furono ammirevoli, ma giunsero a disgrazia finita. »

(Segue la firma).

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Statistica dei reati.* — Abbiamo sott'occhio la statistica dei reati più gravi, verificatisi nelle provincie del regno, durante lo stesso mese di febbraio, confrontata con quella dei reati del mese di febbraio 1880.

Da questa statistica risulta che nel mese di febbraio 1881, in confronto del mese di febbraio dell'anno precedente, si è avuta una diminuzione di 53 omicidi consumati, di 31 omicidi mancati, di 193 grassazioni, di 4 fra estorsioni e rapine, di 2576 furti qualificati, e di 1230 furti semplici e campestri. *(Diritto)*

— *Due nuove canali.* — Domenica, a mezzogiorno, papa Leone XIII, nella cappella del proprio appartamento, lesse il decreto col quale viene ordinata la canonizzazione dei beati Labre e De-Rossi.

A questa lettura assisteva tutto lo stato maggiore generale del pontefice: la Corte pontificia, diversi vescovi, monsignori, preti, frati di ogni colore ed impiegati vaticani.

La funzione relativa a questo decreto pontificale, sembra debba aver luogo nel dicembre prossimo venturo.

Napoli. — *Per il Consiglio superiore di pubblica istruzione.* — I professori dell'Università hanno proceduto all'elezione del Consiglio superiore dell'istruzione.

Ottennero i maggiori voti Bonghi, Spaventa, Mancini, Villari, Gabba e Cremona.

Monaco. — *Scavi ed embichiò.* — A Montalto di Castro, nella tenuta del principe di Piombino, furono esplorate molte tombe, alcune già frugate, non si sa quando, altre di recente riavvenimento e intatte. In queste si trovò molto vasellame collocato intorno ai cadaveri in un modo costante, con predominio di vasellame greco-arcaico, qualche stile etrusco-campano e talune urne cinerarie con indizi di cremazione. Tutti gli oggetti rinvenuti sia d'oro, sia di bronzo o di terra cotta furono compresi dal Ministero con la dotazione del Museo etrusco di Firenze, al quale furono destinati.

Nizza. — *La macelleria del Teatro italiano.* — È stato accordato ai giornalisti il permesso di visitare le macerie del teatro. Sono alte quattro metri.

Alcuni credettero di vedere fra quelle macerie gli avanzi informi di cadaveri, fra i quali riconobbero la testa di un musicante.

Questa notizia ha prodotto una grande emozione.

Si procede alacremente allo sgombro. *(Secolo)*

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *Il traforo del Gottardo.* — Telegrafano al *Secolo* da Faido che la prima galleria spirale fatta a travi nella rampa al lato sud del Gottardo è stata completamente perforata il 23 corrente alle 5 30 pomeridiane.

Non ostante le filtrazioni straordinarie, nel prossimo maggio tutte le gallerie saranno aperte.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 29. — Gli ambasciatori riunironsi ieri; i delegati non erano presenti.

Assicurasi che la risposta del Gabinetti riguardo al progetto della Porta sono generalmente soddisfacenti, salvo l'Inghilterra che fa obbiezioni. Persistono le assicurazioni pacifiche.

Londra, 29. — Beaconsfield soffre d'asma e di gotta. Non vi è alcun sintomo allarmante, ma tuttavia desta qualche apprensione.

Il giorno stesso della firma della pace, la guarnigione inglese di Potchefstroom si arrese dopo un combattimento, perdendo 16 morti e 90 feriti, 3000 cartuccie e 2 cannoni.

Costantinopoli, 28. — Le trattative sono bene incaminate. Sembra che Goschen sia disposto a ridurre le domande. Credesi in un compromesso sulla base della cessione di Punta, della demolizione delle fortificazioni di Prevesa e della neutralizzazione del golfo di Arta.

Colonia, 29. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo:

Il principe ereditario di Germania, ricevendo una deputazione dei Tedeschi di Mosca, disse:

« Voi potete assicurare i vostri compatrioti che gli stretti rapporti d'amicizia fra i due Stati sono divenuti tradizionali e non cesseranno. Questa amicizia è importante, non solo pei due Stati, ma per la pace di tutta l'Europa. »

Bucarest, 29. — Oltre 200 indirizzi giunsero dalla provincia per congratularsi coi deputati. Ieri sono arrivate delle deputazioni per fare una dimostrazione dinanzi al Palazzo. Alla sera le Loro Maestà uscirono in carrozza scoperta, acclamate continuamente. Oggi il re passerà in rivista le truppe.

Galatz, 29. — Un avviso annuncia che la circolazione fra i porti di Galatz ed Odessa è ripresa.

Vienna, 29. — *Camera dei Signori.* — Il presidente esprime i sentimenti della Camera in occasione dell'assassinio dello czar ed invita i membri ad alzarsi in piedi per esprimere le condoglianze e i sentimenti dolorosi sugli auni del nuovo czar per la morte dell'Assente che perdette in Alessandro II un amico fedele.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze presenta un progetto chiedente l'autorizzazione di emettere 50 milioni di rendita in carta al 5 0/0 per coprire il disavanzo del 1881.

Bologna, 29. — I funerali del senatore Pepoli furono imponenti. Vi assistevano pure il fratello del re di Rumania.

Reggio Calabria, 29. — Il prefetto Lampoel è morto.

Roma, 29. — La *Gazzetta ufficiale* reca che il Re con decreto del 21 corr. ha incaricato Acton di reggere interinalmente il Ministero della guerra.

La duchessa di Genova è partita per Torino.

Roma, 29. — Il generale La Masa è morto.

Parigi, 29. — *Senato.* — Chesnelong combatte vivamente il progetto che sopprime le lettere di obbedienza.

Parieu domanda di interrogare sulla Conferenza monetaria.

Magnin osserva che le circostanze non permettono ora di rispondere.

Parieu trasforma la interpellanza, la cui discussione è fissata pel 7 aprile.

La Commissione per le tariffe doganali respinse l'armento del Senato sul vini, sulla birra e sull'alcool.

I giornali dicono che Skiklewicz, console di Francia a Beyrouth, venne nominato console generale al Cairo in luogo di Ring.

Dicesi che Léon Renault è incaricato di interpellare Barthélemy sul decreto che pone Ring in disponibilità.

Il *Telegraphe* dice che tale misura fu provocata dalla condotta poco corretta di Ring in occasione dell'ultima sommossa al Cairo.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto annullante il suo recente voto contro il prefetto di polizia.

Il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente il rammarico che le relazioni del Consiglio col prefetto siano divenute difficili, al punto da nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi, e segnala al Governo l'impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

Napoli, 29. — Il Consiglio comunale votò per acclamazione un ringraziamento al Governo ed alla Camera per la legge a favore di Napoli.

Roma, 30. — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica l'atto di concessione stipulato fra il Governo ed un Consorzio per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Parma per Guastalla a Suzzara.

Londra, 29. — Arpa, vice-console ad Alessandria, è nominato console a Tunisi.

Bombay, 29. — Dicesi che Sartharhameun-kan colle truppe di Candahar si è alleato a Muhammadhassim-kan rivoltosi contro Ayoub, che sarebbe assediato a Herat.

Berlino, 29. — Stamane ebbe luogo una riunione dei membri di tutte le frazioni del Reichstag, eccettuati i socialisti, per discutere se occorra invitare il Governo a prendere misure contro i pericoli minaccianti la sicurezza pubblica coll'impiego di materie esplodenti.

Il ministro Friedenthal presiedeva.

Trattossi pure se occorra restringere i trattati internazionali il diritto d'asilo degli Stati, in modo che di questo diritto non si possa abusare contro la sicurezza e l'ordine pubblico di altri Stati.

Il Belgio ha dipoi riconosciuto il Regno.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 29 MARZO.

Si comunica una lettera del Ministro della marina, che partecipa che il Re sanzionò la legge per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci a promuovere lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire. Ciò stante il Presidente dice che per la seduta prossima di venerdì iscriverà all'ordine del giorno la nomina dei cinque deputati, che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta.

Sono svolte due proposte di legge: una di *Revel*, per aggregare il Comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; che, non dissentendo il Ministro dell'interno, viene presa in considerazione;

l'altra di *Ventavini-Cresi*, per aggregare il Comune di Bocca di Cambio al mandamento di Aquila; la quale, non opponendosi il ministro Villa, è parimenti presa in considerazione.

Leggonsi poi altre proposte di legge ammesse dagli Uffici: di *Bonghi*, per disposizioni concernenti l'insegnamento privato secondario; e di *Martelli* e *Bizzozero*, per l'abolizione dei Tribunali di commercio.

* * *

Quindi continuasi la discussione generale della legge sulla riforma elettorale politica.

Borio considera la presentazione di questa legge come conseguenza della opportunità, ed egli vuole tener conto di questa, solo dal punto delle legittime esigenze. La riforma elettorale è il distacamento dell'antica Destra e la composizione di una nuova. Quindi l'estrema Sinistra pronuncia oggi la prima parola, e dice quel che vuole. Essa crede che l'opportunità suggerisca di interrogare il più largamente possibile il Paese per porre un argine ai cattivi effetti della vecchia legge elettorale, che egli combatte. I mezzi per conoscere la volontà della nazione sono: il suffragio universale e il più largo scrutinio di lista.

Esamina perciò il progetto della Commissione, e vede in esso tutti i pregi e i difetti propri dell'opera che emana da un uomo di legge. Una idea però è ivi sottintesa, cioè: che si debbano capitare, non turbare, le condizioni dello Stato. Con questo criterio il legislatore, uniformandosi, propone la riforma elettorale, escludendone gli elementi capaci di turbarla, quali sono per esso l'analfabetismo, il proletarismo, il senso ed il fanatismo religioso. Si diffonde a dimostrare come non possa essere questa l'anima della riforma, e come tutti i criteri dentro e fuori del Parlamento spingano inevitabilmente al suffragio universale.

Passando poi a trattare della procedura della riforma, egli propugna lo scrutinio di lista, perchè esso è il miglior mezzo per istabilire le medie nelle elezioni; e la teoria delle medie mena all'equilibrio delle classi sociali, e conduce nella vita politica una quarta aristocrazia, quella dell'ingegno onorato. Non si occupa punto se e come le minoranze abbiano ad essere rappresentate, perchè, se il loro principio è giusto, diverranno maggioranze, altrimenti spariranno. Così il manipolo dell'estrema Sinistra, a cui egli appartiene, vuole la sovranità nazionale; se il Paese è con lei, tornerà, dopo la riforma, alla Camera in maggioranza.

Conchiude che oggi si hanno schierati di fronte tutti i problemi politici sociali ed economici, a cui, risoluto uno, seguono gli altri. Può bensì morire il progetto nelle urne, ma non morrà per questo il diritto della Nazione, e la necessità della riforma tornerà a presentarsi più urgente.

Toscanelli dicesi convinto che dalla riforma elettorale dipende in gran parte l'avvenire delle nostre istituzioni e la stessa costituzione dello Stato. Con questa convinzione esamina la legge, sia sotto l'aspetto del diritto elettorale, in che è veramente incluso il principio politico, sia sotto l'aspetto dello scrutinio di lista, che non è che un metodo di procedura, a pel quale confida che il Ministero lascierà alla Camera ampia libertà di decidere, senza porre questioni di fiducia.

Riguardo allo scrutinio di lista, riservasi anzi di presentare una mozione per rimandare questa parte della legge alla Commissione, affinchè lo studi del resto. Questo a sè, è contrario allo scrutinio di lista ed alla rappresentanza delle minoranze, mentre è favorevole al suffragio universale, senza alcuna restrizione, nonchè alla indennità da accordarsi ai rappresentanti della nazione.

Respinge il detto scrutinio, perchè non ha base nella libertà, ed apre la via a maggiore preponderanza delle città sulla campagne.

Respinge la rappresentanza della minoranza, perchè è impossibile stabilirla equamente, anzi potrebbe in qualche caso sovvertire la maggioranza.

Approva poi il suffragio illimitato e l'indennità ai deputati, ritenendo non potersi conseguire riforme veramente utili e generali, se non per mezzo di una Camera direttamente nominata da tutto il popolo, nè gli elettori essere veramente liberi nella scelta dei rappresentanti, se loro non è dato di sceglierli in qualunque classe.

Dice infine che, essendosi ormai risoluto il problema della indipendenza ed unità, devesi risolvere quello dell'eguaglianza, il cui desiderio e bisogno è nel movimento odierno delle nostre popolazioni.

Branca fa notare che la riforma di cui trattasi procede dal Governo, non dal movimento popolare, e che perciò essa limitasi alle esigenze delle presenti condizioni sociali e politiche, non potendo il Governo abbandonarsi all'applicazione di nuove teorie. Da ciò deriva che, mentre tutti sono concordi nel volere il voto popolare, dissentono sul metodo di attuarlo e sui termini in cui estenderlo o contenerlo.

Egli approva intanto la riforma quale è proposta dalla Commissione, sia rispetto all'allargamento del suffragio, sia riguardo allo scrutinio di lista, esclusa però la rappresentanza delle minoranze, che, quale è intesa e formulata dal progetto, non può accettare. Adduce gli argomenti, sui quali fonda queste sue opinioni, e combatte le altrui che da esse lo sono od altro senso si discostano.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Determinasi, sulla proposta di *Berti Ferdinando*, appoggiata da Minghetti, di discutere nella seduta di domattina la legge sulla spesa per il Congresso geologico di Bologna nell'anno corrente.

BOLOGNA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 29, ore 1,45 pom.

= *I funerali Pepoli.* — I funerali del senatore Pepoli sono riusciti splendidissimi.

Vi presero parte le rappresentanze del Senato, della Camera, il fratello del re della Rumania.

Vi erano numerose rappresentanze di sodalizi operai, con cinquanta bandiere e con bande musicali. Tra le Società operaie v'era pure una rappresentanza delle Società di Roma.

Il corteo era lunghissimo.

BERLINO.

(Nostro part. inform.).

Mattino — 29, ore 6,15 pom.

= *Contro gli assassini politici.* — Windthorst, duce dei clericali, e Stolberg, vice-cancelliere, presentarono al Reichstag una mozione onde proporre una legge internazionale contro gli assassini politici.

Nei circoli parlamentari affermasi che la legge passerà. Pretendesi che la Francia e l'Inghilterra l'accetterebbero.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 29, ore 2,55 pom.

= *Partenza della duchessa di Genova.* — La duchessa di Genova fu accompagnata alla stazione dal re, dalla regina, dal principe Amedeo, dal ministro Acton e dall'alto personale della Casa Reale.

Giorno — 30, ore 1 ant.

= *Il ministro della guerra.* — Il nuovo ministro della guerra non venne ancora nominato, anzi il Ministero si trova più che mai imbarazzato per la scelta.

= *Il generale La Masa.* — È mor

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Ginnastica polmonare.

La cassa toracica, contenente polmoni e cuore, è la caldaia dell'umana locomotiva lanciata sul binario della vita, subordinata nella velocità e nel percorso alla propria solidità, perfezione e conservazione. La macchina può presentare magagne di primitiva costruzione od essere compromessa da accidentali disastri; sia nell'uno che nell'altro caso, la sua sempre rispettata, risparmiata, adoperata con la massima prudenza, onde evitare le lunghe formate forzose, i facili e funesti deviamenti, senza riuscire a raggiungere una destinazione disgraziatamente lunga.

Insomma, cosa sono codesti polmoni? Quale il loro ufficio? Sono i martiri della respirazione, composti di canaletti (bronchi) conduttori dell'aria, e di cameretto (cellule polmonari), nelle quali questa, per mezzo del suo ossigeno che scambia coll'acido carbonico, continuamente muta il sangue da nero in rosso, da povero in ricco, con un movimento d'entrata, detto inspirazione, e con altro d'uscita, o d'espirazione. Ed il cuore? È la *turbine* che dai polmoni spedisce il sangue in tutte le parti del corpo, per mezzo delle arterie, a portare nutrimento e vita, e che dalla periferia lo riduce al centro, spoglio de' suoi attributi nutritivi, per mezzo delle vene. Il sistema nervoso sorveglia questi due tubi di entrata ed uscita dell'aria nei polmoni, di andata e ritorno del sangue; moti fondamentali della vita, la quale istantaneamente cessa con la loro cessazione di un solo minuto secondo.

Sebbene imperfetta, questa elementarissima spiegazione del meccanismo della respirazione ed idraulicismo della circolazione, basta per far nascere, anche nelle più limitate intelligenze, la naturale convinzione che base della salute e prosperità materiale sono una cassa ben fatta e l'aria buona e pura; che la deformazione dell'una e l'impurità dell'altra generano la malattia e raccorciano la vita; che una razza mal fatta ha doppiamente bisogno di aria buonissima, e che l'aria viziata danneggia la ben fatta. Il solo libero è il tempio della natura; vive in peccato chi passa la maggior parte della giornata nell'aria confinata e corrotta; nessun essere vivo, pianta, animale o uomo, può prosperare, avere salute e gioia, se non riceve liberamente ed in quantità l'aria pura e la luce del sole.

***

La tenera pianticella coltivata in serra calda, con incompresa limitazione d'aria e luce, può crescere, farsi bella, gentile; ma, quasi sempre troppo delicata, presto inaridisce. La ragazza prossima alla pubertà, rinchiusa nel pensionato, traversa un'epoca critica, che ben sovente sfavorevolmente decide delle sorti proprie e della futura prole se passa a marito. Guardate là, distesa sulla poltrona, quella madonna di cera a taglia slanciata e tinta bruno-pallida, dagli occhioni neri a forma smandolare, velati da lunghe sopraciglia, con regolare ed affilato nasino a nari aperte, con semi-umide e voluttuose labbra, che lasciano vedere delle perle quando s'aprono al sorriso della mestizia; le sue guancie, prima pommellate in rosso ad intervalli, già segnano le fossette del dimagrimento; l'ansia del respiro ed una tossicina secca l'agitano di quando in quando. Poverina! È tubercolotica! È tisica! I suoi giorni sono contati, l'aureola del paradiso già irradia la sua fronte! Nata da genitori sani, venne su bella come un cherubino fino ai dodici anni. La razionale educazione accomodo dell'indispensabile ritiro, con tutti i suoi errori nella educazione fisica, allungò la sua taglia senza allargarla, ed i rosei colori della prosperità furono tosto scalzati dal pallore, qualche volta misterioso, delle educande. Rientrata nel mondo giovine, ricca e sempre bella, si gettò a capo fitto negli errori della moda e della toletta; corazzò la sua già gracile taglia con il solito busto, e ben presto trovossi nell'imbarazzo della scelta fra i numerosi aspiranti alla sua mano. Maritata, non concepì prima di due anni; dopo una penosissima gestazione, mise al mondo una gracile creaturina, la cui sorte sarà quel che sarà. Poverina! La è dura morire così giovane, vittima della falsa educazione e del bauto!

Osservate quel poverino diciottenne, il cui tronco, visibilmente gibboso, sostiene una bella testa adorna di folta e nera chioma, di spaziosa fronte, illuminata dagli occhi della prematura intelligenza! Egli è il solo rampollo di ricchi genitori malaticci, e coniugati in età già un po' matura, per fondere assieme due vistosi patrimoni. A voce di spedirlo là dove la natura corregge gli errori degli uomini, senza pensare che a questo mondo vi ha ancor posto per gli asini, che questo posto è sempre passabilissimo per gli asini ricchi, che è sempre preferibile un asino vivo (almeno così dice il proverbio) ad un scienziato morto, venne di buon'ora confinato in un collegio dove lo sviluppo del povero suo corpo, congenitalmente diseredato di salute, terminò per essere assalito dalla prevalenza d'esercizio delle facoltà intellettuali. Giovane scienziato a vent'anni, vecchio a trenta.

Il collegio è una dura necessità sociale per i maschi, le cui buone ragioni più non hanno il medesimo valore trattandosi delle femmine, sotto diversi rapporti fisico-fisiologici, fra i quali tiene il primo posto la menstruazione; la quale, come i fiori annunziano i frutti, annunzia la donna atta alla generazione, richiedendo il simultaneo concorso dell'intiero organismo, e sovra tutto del cuore e dei polmoni; concorso sempre ineagliato dalla scarsità ed impurità dell'aria, dalla natura delle occupazioni, da un falso pudore, dal bigottismo, e da qualche altra cosa ancora che non è lecito mentovare.

***

L'artista, il commerciante, l'operaio che, per arricchirsi o guadagnarsi il pane quotidiano, s'imprigionano in una bottega, in un banco, in un gabinetto, o che dalla povertà sono relegati nelle pensioni mal di un vitto nero ed umido, difficilmente si conservano sani, e raramente invecchiano.

L'aria mefitica e stagnante, la mancanza di luce, l'agglomeramento d'individui in case troppo strette, l'alimentazione insufficiente per qualità e quantità, il tanfo del vizio e della miseria tarpano la più florida salute, fanno scaturire, anche da parenti sani, la scrofola, la tisi, il rachitismo. In certi quartieri si possono numerare cinque, sei vittime al disotto dei trent'anni nella stessa famiglia ed in breve lasso di tempo. Qualchedano, che citerò a suo tempo, disse che le grandi città sono l'ampia arena di malattie d'ogni specie. E in esse che operano più prontamente e producono più terribili risultati le cause di sofferenze fisiche e morali. Anche nell'aspetto delle classi più ricche, quando entriamo in una città, possiamo osservare delle grandi differenze nel paragone coi campagnuoli del medesimo grado. I migliori organismi cittadini presentano all'occhio esercitato indizi evidenti delle molteplici influenze nocive e deleterie risultanti dalla spostata meccanico-chimica ginnastica polmonare.

Or son piccoli fanciulli dal volto pallido e malaticcio, cogli occhi scerpellini, coperti di arnioni, colle membra atletiche e l'impronta della scrofola; uomini e donne pallide, colle rughe l'affanno profondamente scolpite sulla fronte; qui si vede la tinta giallo-oscura d'incurabile malattia di fegato, là un volto lividamente grasso. Tutti i codici penali, tutte le medicine, tutte le teorie umanitarie sono impotenti a compensare la mancanza d'aria libera, a distruggere gli effetti della corrotta, e bene fasciare il cuore sanguinante. È bene consolare chi soffre, è bene curare le malattie, ma sarebbe meglio prevenirle.

***

La medicina, dai suoi detrattori una volta detta scienza delle ipotesi, va giornalmente assumendo il carattere del positivismo, in grazia della fisica, della chimica e microscopia, massime nello studio delle malattie cardiache e polmonari.

Al medico della nuova scuola più non è lecito l'addormentarsi nel lungo palpamento del polso per tirar fuori una diagnosi, la quale non potrà mai essere sicura e coscienziosa, senza l'auscultazione e percussione, che hanno sulle leggi dei suoni e dei rumori. La nuova scienza presenta stromenti a precisione, dati sfigmografi, per rilevare i mutamenti della circolazione sanguigna, stromenti spirometri per misurare la capacità polmonare e la forza d'inspirazione, ingegnosissimi apparecchi per la respirazione artificiale, fra i quali primeggia quello del prof. Waldemburg di Berlino. Ha quest'apparecchio l'apparenza di un gazometro composto di due grossi cilindri vuoti, dei quali il più piccolo, contenente l'aria compressa e dilatata, entra capovolto nel più largo, riempito per due terzi d'acqua; l'aria vi si comprime caricandone di pesi il coperchio, e vi si dilata sollevandolo mediante pesi attaccati a funicelle che, scorrendo su carrucole, fanno trazione in alto del tubo interno: alla parte superiore di questo tubo trovasi l'apertura che mette in altro tubo di gomma terminante in una specie di vasca con valvola, per la quale si aspira od espira l'aria; il peso impiegato ed un manometro segnano le variazioni di pressione; e la differenza di livello dei due cilindri — che sono graduati — segna la quantità volumetrica d'aria inspirata od espirata.

Vi ha poi anche una modificazione per poter sostituire all'aria compressa o dilatata qualsiasi gaz creduto più opportuno. Con quest'apparecchio si vincono le emorragie polmonari, si favorisce la chiusura delle escavazioni, si correggono i catarri bronchiali, i vizi valvolari del cuore, la clorosi, le affezioni asmatiche per raccolta d'aria e d'acqua. L'aria compressa aumenta la capacità dei polmoni ed impedisce la formazione e lo sviluppo del tubercolo.

L'aeroterapia è la sola che può far miracoli nel prevenire lo sviluppo od arrestare il corso della tisi; ed alla mancanza di stabilimenti aeroterapici si può benissimo supplire con l'apparecchio del Waldemburg, il quale sarebbe ormai tempo uscisse dal campo della teorica per far praticamente sentire i reali suoi vantaggi.

***

La miglior ginnastica polmonare si fa con la respirazione della maggior quantità possibile d'aria pura, col bagno, col nuoto, con l'esercizio dei muscoli ed ossa delle estremità superiori e della cassa toracica. Questa ginnastica esercita la sua maggior influenza nella puberità e prima giovinezza, epoca in cui la natura fa le sue massime reazioni organiche, tende ad equilibrarsi ripudiando l'aborto, corroborando ed autenticando il perfetto. Per l'abito etico questa ginnastica richiede la montagna con le docciature fredde, saggiamente ed opportunamente diretto, con il moto regolare e non mai violento, con il continuo esercizio senza esaurimento di forze, con una semplice, ma sostanziosa nutrizione. È doloroso il constatare l'insignificante applicazione pratica dell'immenso progresso scientifico; fra i nati e nascenti stabilimenti montanini, dove nell'estiva stagione ripareranno i privilegiati della fortuna, incomincia a migliorare il confortevole, ma nessuno pensa ad associarvi la vera e razionale aeroterapia; la moda ha stabilito che al altissimo carnevale d'inverno si debba contrapporre il montanino carnevale d'estate, senza andare più in là. Il solo alpinismo, bene inteso e ben fatto, potrà forse col tempo determinare l'istituzione di adatti ospizi, adottando i duri cimenti per le razze fortissime, subordinando le deboli e mediocri alla speciale ginnastica della individuale necessità e tolleranza. Gli ospizi alpini aeroterapici segnerebbero un vero progresso della scienza, della realmente umanitaria civiltà.

GRANERI.

DA AFFITTARE

Grandioso fabbricato ad uso *Bagni* ed *Hôtel*, con tutto l'occorrente mobilio, nella più amena posizione del Biellese.

Dirigersi all'avv. proc. Enrico Martinengo, Torino, via Doragrossa, N. 35. A. 945

DA AFFITTARE

al podere *Cerrone*, comune di Crescentino, **bigattiera e gelsi** per numero cinquanta cartoni.

Dirigersi ivi al Cerrone, od in Torino, via Stampatori 4. 687

DA AFFITTARE

Villa di 15 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 602

Da affittare al presente

mobile o separato

VASTO LOCALE D'ANGOLO

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 513

Da affittare al presente

Alloggio signorile di sette membri, con giardinetto, al piano terreno.

Altro di 10 membri, al primo piano, pel 1° luglio.

Via Juvara, 16, Porta Susa. 631

D'affittare al presente, al podere *Cerrone*, comune di Crescentino, a 5 chilometri dalla stazione di Saluggia, un salto d'acqua della forza di 7 cavalli inerica, con ruota idraulica per meccanismi servibili da conciatore od altra industria. Dirigersi in via Stampatori, N. 4, Torino 666

DA VENDERE

elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco blen quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 891

DA VENDERE

un'elegante ***Arpa*** a semplice movimento, di *Erard*, in buonissimo stato. — Rivolgersi in via Doragrossa, 43, p° 2°. 656

QUANO DEL PERU

Trifoglio, Medica, Saggenga.

FOSFO-GUANO.

Chiaravigllo, via Po, 31, Torino. 562

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico

TORINO — Via Roma, 4. — TORINO

OTTICA-FISICA

GEODESIA-MATEMATICA, ECC.

Prezzi eccezionali.

Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cabalia.

548

ESTRATTO CARNE

Sistema Liebig

di G. Prezzi e C., di Milano

Premiato all'Esposizione Igienica di Genova del 1880, fabbricato con carni fresche, sane, controllate dal Municipio di Milano, prodotto migliore di quello importato dall'America, che è preparato con carni selvatiche, senza alcuna sorveglianza sanitaria; ed al prezzo di:

L. 1 40 il vaso di 1/8 di litro netto.
» 2 50 » 1/4 » »
» 4 75 » 1/2 » »
» 9 » 1 » »

Ai rivenditori si fa uno sconto.

Deposito generale in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 665

TURACCIOLI

d'ogni genere e dimensione, a prezzi mai praticati.

Via Po, 35. 581

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età delle mamme*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Vendita in Torino nella farmacia *Turicco*, all'Agenzia *D. Mondo* e *Trimano*, via Roma, 43. 57

SCIROPPO DEPURATIVO

PAGLIANO

Moltissimi alcolizzatori hanno sparso la notizia della mia morte. Sacchè ottuagenario, geso ottimo salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 12, via dei Pandolfini, Firenze.

17 Prof. Girolamo Pagliano.

ERNIE

Quinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

MAGAZZINO PER LA VENDITA

all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA

in sacchi e cementi di 1ª qualità, dalla rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.

Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino, via Bertola, N. 47.* 664 ARDUINO ANTONIO.

TERESIO BURELLO, Liquorista

Corso V. E. II, angolo via Urbano Rattazzi, Torino

prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Specialità **Vermouth** e vino chinato, **caffè** nero, birra dalle migliori fabbriche, nonchè completo assortimento di vini e liquori Nazionali ed Esteri. 645

INIEZIONE COTTIN

Colla **Injezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

L. 5 in boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi con altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma *Cottin*. — Vendita unica alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, Torino.

BANCA PIEMONTESE

AVVISO.

Gli Azionisti della Banca Piemontese sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria (art. 55 e 57 dello Statuto) pel giorno di mercoledì 6 aprile p. v., ad un'ora pom., nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Approvazione dei Bilanci;
4° Unione delle due Banche Piemontese ed Industriale Subalpina e relativi provvedimenti;
5° Cambio dei certificati rappresentanti le 40 mila Azioni della Banca Piemontese liberate di L. 125, contro altrettante Azioni dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*;
6° Autorizzazione al Consiglio di compiere ogni atto necessario all'esecuzione delle relative deliberazioni.
7° Nomina di amministratori.

NB. Il deposito dei certificati d'azioni dovrà effettuarsi alla sede della Banca, via Alfieri, N. 4, cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 39 dello Statuto).

Ai termini dell'art. 37 dello Statuto, si avverte che occorre la presenza di Azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Torino, addì 12 marzo 1881.

574 **L'Amministrazione.**

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

AVVISO.

Gli Azionisti della Banca Industriale Subalpina sono convocati (art. 31 dello Statuto) in Assemblea generale straordinaria pel giorno di giovedì 7 aprile p. v., ad un'ora pom., nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Unione delle due Banche Piemontese ed Industriale Subalpina e provvedimenti relativi;
3° Cambio delle Azioni Banca Industriale Subalpina contro altrettante dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*;
4° Aumento del capitale sociale e modificazione degli Statuti;
5° Autorizzazione al Consiglio di compiere ogni atto necessario all'esecuzione delle relative deliberazioni.
6° Nomina di Amministratori;

NB. Il deposito delle Azioni anche liberate di 5/10 dovrà effettuarsi a la sede della Banca, piazza Castello, 25, casa propria, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 31 dello Statuto).

Le deliberazioni non saranno valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti espressi nell'Assemblea; e se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso (art. 39 dello Statuto).

Torino, 12 marzo 1881.

573 L'AMMINISTRAZIONE.

MACCHINE A VAPORE FISSE

sistema a valvole.

LOCOMOBILI SEMI-FISSE

dei Fratelli SULZER di Winterthur

rappresentati da **CARLO WALSER**, *ufficio tecnico, via Giannone, N. 5. Torino.* 633

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 39 — TORINO.

Gran Fabbrica di Calzatura giunta

BONAUDI E GALLIANO

Corso Vittorio Emanuele, 51 — TORINO — 1 via Portal.

Perfetta esecuzione. S'impiegano le migliori materie prime. Qualunque ordinazione viene eseguita in brevissimo tempo. Prezzi senza concorrenza. Ai rivenditori facilitazioni nei prezzi.

Pronta Cassa. 644

DA VENDERSI

in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del tramway a vapore, casseggiato di recentissima costruzione, composto di cantine, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 8 spaziose camere e terrazze sudano, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva interno, cortile; in esso piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fienile e camere per cocchiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.

Unitamente al caseggiato, ed anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 18,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 25, Torino. 378

Una Casa Industriale

unica nel suo genere, in Italia, per la qualità e specialità della sua produzione, che dà lavoro in Torino, nello stabilimento e fuori, ad oltre duecentocinquanta operaie, fa ricerca d'un capitale dai 50 ai 60 mila franchi, all'interesse non maggiore del 6 0/0 annuo.

Indirizzare per maggiori schiarimenti, lettera franca in posta alle iniziali **F. P. D. B.**, Torino. 662

Cartoni del Giappone

Achita Kawagiri e Seimamura e Sumo Rachi Giallo Cellulare del Piemel e del Varo, a baco bianco e baco nero, garantito esente da infezione.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 28. A. 647

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione (dispepsie), e guarisce gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudole, flatosità, diarree, guadamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, depressione, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervea; 34 anni d'invariabile successo.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per lavilupparo e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti astringendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 71,433. — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che, appena terminata la cura, restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Serv. DOMENICO FAANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Naturale:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 18; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C°** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 6, Milano.*

Rivenditori: **Torino**, *Enid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Turicco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vigardi*, via Doragrossa; *Griglio*, via Po; *Borello e Boggiopane*, drogh., via Milano, 8; *Vittoria Frette*, Piazza Corpus Domini; *Barule*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Cayerro* droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giusetti* via Doragrossa; *Sessi*, via Doragrossa; *Gius. Gilli*, via S. Maurizio, *Bricherasio Felice*, via Cernaia, 20; *Orsini succ. Cercenle*, farm.; *Gin, negoz. Garis*, via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegan*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 25;

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi perfezionati per Gas-Petrolio

A. FIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — Il più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Lo rileggiatore, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, mercati, parchi, cimiteri, piazze, ecc., arredano con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, potendo, con Al Carcano e grandi stabilimenti si lavorano facilmente. 47

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.

FERDINANDO FONTANA

SCALPELLI E PENNELLI

VI Esposizione Nazionale di Belle Arti

Ritratti — Assenti.

Un volume in-16°, prezzo L. 2

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 438.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano; fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Dubmaille e Lacretelle e il sommo Berryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Genaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle virtuose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, *libro nuovo*, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodi curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

Vi ha molta e molta varietà di materia.

Prezzo lire cinque.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro lettera di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz e Gazosa**, garantiti. — L. 19 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhuede per lo stesso uso in porcellana a L. 6 cadauno. — Presso MANFREDI, Torino, via Finanze, 5 e 6. 93

Depurativi primaverili

Estratto di Salsaparigliа concentrato a vapore, con il joduro di potassio o senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. Bottiglie da L. 10 e 8 jodurato, e L. 9 e 6 senza joduro.

Pillole depurative di pariglina con joduro, flacon di 100 pillole L. 5.

Sciroppo di Salsa semplice o jodurato, bottiglia da L. 6 e 4 semplice, L. 10 e 5 jodurato.

Rob, depurativo del Savarese, bottiglie da L. 6 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 6 e 3.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 527

POCHI, MOTRICE

la più economica

Buon prezzo e sicurezza

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS

Sistema Otto.

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 200

Torino — Tip. Roux e Favale.